N. 159 — GIORNO — Domenica-Lunedì — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Domenica-Lunedì 9-10 Giugno — GIORNO — N. 159

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 ; in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi commerciali Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Castello ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta . . 28 14 5
Estero — qualunque destinazione 32 16 6
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Per le prossime elezioni amministrative

Per le imminenti elezioni amministrative torneranno utilissimo il volume pubblicato dagli editori Roux Frassati e C° di Torino.

TESTO COMPLETO
DELLA

Legge comunale e provinciale

perchè esso, raccogliendo le disposizioni della **Legge comunale e provinciale** (Testo unico 1° febbraio 1889) coordinate con le modificazioni delle **leggi** (11 luglio 1894, N. 261 e 267) **sulle operazioni elettorali, la eleggibilità** e la **compilazione delle liste elettorali** applico egregiamente alla mancanza del testo unico, facilita grandemente le ricerche ed evita la perdita di tempo che sarebbe inevitabile agli elettori ed agli uffici elettorali qualora dovessero ricorrere ad ogni momento le varie leggi.

Il **Testo completo della legge comunale e provinciale** contiene, oltre le citate leggi, i **regolamenti** (10 giugno 1889) per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; (6 luglio e 21 dicembre 1890) sulla amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Provincie; (10 agosto 1894) per l'esecuzione della legge sulla revisione delle liste elettorali.

Il **Testo completo della legge comunale e provinciale** costa di 150 pagine ed è posto in vendita al **prezzo di cent. — Costa soltanto cent. 50.**

ABBONAMENTI PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A MONTECITORIO

Roma, 8 giugno.

Montecitorio si rianima: i corridoi cominciano a popolarsi, e nella cosidetta farmacia le chiacchere e le fantasticherie tengono luogo delle notizie. Un vecchio parlamentare usi diceva che mai, dal dì in cui fu elargito lo Statuto, ha provato, rivedendo Montecitorio, un'emozione così strana come in questi giorni che precedono all'inaugurazione della XVIII legislatura.

Pare quasi a lui di dover assistere alla prima seduta del Parlamento Subalpino, perchè da molto tempo aveva perduta la speranza di ritornare davvero ad un retto funzionamento dei nostri istituti.

— Ma — seguitava il mio interlocutore — la gioia di ricominciare le battaglie parlamentari mi è amareggiata da un presentimento. Dopo il mezzo colpo di stato di Crispi non si è più sicuri se il Parlamento sarà concesso di fare il suo dovere. Un sentimento di sfiducia invade l'animo mio. Le istituzioni sono come una donna: quando manca una volta, può mancare la seconda, e non affida più per l'avvenire. Siamo qui dopo sei mesi di confino e non sappiamo quanto ci staremo. Io sono preparato a tutto, anche ad un'altra repentina, ingiustificata chiusura della sessione.

Il mio interlocutore esagerava certamente; ma ho voluto riferirvi il colloquio perchè sintomatico e perchè rende molto bene l'ambiente di Montecitorio di questi giorni.

Gli onorevoli che si salutano dopo tanti mesi di assenza, in fondo al cuore non si nascondono la possibilità di nuove lontananze forzate. Oramai le istituzioni non assicurano più nel loro spirito, se non nella loro forma.

***

I timori dei deputati sono originati e giustificati in parte dalla anormalità della situazione e dalla gravità, direi sconcezza, delle questioni che sono sul tappeto.

Il Ministero su e sonto tutto questo e non si fa troppe illusioni. La questione morale, troncata con un decreto inconsulto, risorge ora più minacciosa che mai. Anzi a Montecitorio molti onorevoli conservano che se avrebbero forse perdonato a Crispi i peccatacci rivelati dal plico Giolitti, non sono disposti a perdonargli, se vero, l'affare Herz. I primi toccano esclusivamente l'uomo privato, e quasi. Ma l'affare Herz, se vero, ferisce il presidente del Consiglio sono tale: ministeriali e no, innanzi a tale questione uno sarà il voto, una la linea di condotta. Anche molti fra i ministerialissimi neo-eletti lo dicono chiaramente: essi vorrebbero che Crispi stesso facesse intiera la luce innanzi ai tribunali competenti.

Anche questi sono sintomi dei tempi!

***

Del discorso del Trono si parla molto, ma con non troppo interesse. Certo non avrà quell'importanza eccezionale che alcuni credono attribuirgli. Mi consta che nel discorso si parlerà di tutto un po': della politica interna, con l'indispensabile accenno ai provvedimenti sociali, della politica estera, dell'Africa, delle nozze Savoia-Orléans, ecc., ecc.

Ma ritenete nulla, assolutamente nulla di veramente nuovo e di grandemente importante. Sopratutto nessun accenno alla questione morale. Ed è naturale. Non so se Crispi abbia mai avuto intenzione di proporre a S. M. un accenno ad una questione così importante e così scottante; questo so certamente, che Umberto vi si sarebbe rifiutato per non parere di coprire coll'alto splendore del suo nome questioni di coscienza e di delicatezza privata e pubblica. Così nel discorso del Trono non si toccherà quello che darà origine alle più animate, passionate discussioni, e che senza dubbio oggi o domani sarà causa della caduta del Ministero.

***

Bianchieri, e lo si sapeva anche prima, ha ceduto alle istanze del Ministero e si ripresenta candidato alla presidenza della Camera, evitando così al Gabinetto un gravissimo pericolo.

A questo proposito vi posso garantire l'esattezza del dietroscena.

L'on. Bianchieri aveva realmente intenzione di ritirarsi dall'agone parlamentare, ed espresse questo suo desiderio in forma molto recisa, tanto più che, per condizioni sue private, l'on. Bianchieri avrebbe desiderato installarsi presto nello stallo di primo segretario dell'Ordine Mauriziano, succedendo al Berti, per cui aveva avuto da Crispi promessa formale.

Senonchè il Re non volle che fosse mandato a ripose il Berti, parendogli di fare cosa meno bella a chi l'aveva servito per tanti anni con fedeltà ed amore. Ed in questo proposito fu irremovibile. Scomparso così il motivo principale per cui Bianchieri voleva abbandonare la vita politica, vi rimase senza entusiasmo e senza sovercbie amore, vi rimase..... aspettando.

Crispi deve esser grato al vecchio parlamentare, perchè la questione della presidenza poteva diventare una causa di crisi. Mancava e manca l'uomo di fede ministeriale, sul quale si fosse potuto raccogliere una maggioranza notevole: si fecero i nomi del Coppino, del Villa, ma furono subito respinti come impossibili. Si era persino pensato al divo Raccelli; ma si ebbe paura dei cambiamenti: quando la casa fa crepe, come ben scriveste voi, non è prudente smuovere troppo i mobili.....

***

Evitata la prima battaglia, sfuggirà il Ministero la seconda, la discussione della questione morale? I ministeriali fingono di essere sicuri e all'ultimo momento hanno fatto spargere la voce che Crispi stesso provocherà la discussione sull'affare Herz. Mettete in quarantena questa diceria. È una manovra, nulla più. Invece il Ministero è più che mai deciso a rimandare ogni discussione sulla questione morale alle calende greche. Ecco un ragionamento molto semplice e anche molto giusto. I neofiti ministeriali, che sono circa 100, e gli amici vecchi non negheranno certamente il loro voto al Gabinetto, se questi li prega di discutere subito i bilanci e le questioni finanziarie. Ma se viene in discussione l'affare Herz, chi può prevedere a che voto saranno trascinati anche i più fidi? Nelle scuotenarsi delle passioni, in mezzo a discussioni rivacissime, sotto l'impressione di rivelazione che, se veri, disonorano un uomo, chi può assicurare la vittoria?

Il Ministero queste cose le sa: e se potrà, ciò che non credo, impedire che la questione morale, scacciata dalla porta, non rientri dalla finestra, è probabile che abbia una vita di sei mesi, fino a dicembre. Altrimenti Crispi cade più presto di quello che amici ed oppositori prevedono.

Mi si dice che in alto loco si pensi seriamente a questa probabilità, e che, per non essere colti all'impensata, si sia esaminata bene la situazione e gli uomini. Pare che si sia stati unanimi nel ritenere opportuno di evitare una crisi ministeriale generale: si affiderebbe a qualche ministro attuale la presidenza del Consiglio e si rimanderebbe a novembre la risoluzione finale.

Come probabile successore di Crispi si era indicato l'onorevole Saracco, ma oggi — non si sa perchè — è quotato meno. Si era anche parlato di Baccelli; ma era una voce diffusa dagli amici; ha qualche probabilità l'onorevole Sonnino, perchè più giovane e poi perchè nel Consiglio rappresenta la questione finanziaria, che è gravissima.

Queste le previsioni; ma l'ambiente, calmo ora, può appassionarsi tanto alla prima occasione da smentire completamente tutto quanto si era pensato e creduto potesse accadere.

Il bilancio dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,30:

Persona assai competente delle cose della Colonia Eritrea, m'assicurava or ora essere impossibile che l'annunziato aumento di solo un milione nel bilancio dell'Eritrea possa bastare, ammenochè il Governo non si decida a rimpatriare parte delle truppe che ora sono, locchè non farà di certo.

La successione di Crispi.

Ci telegrafano da Roma 8, ore 20,50:

Il *Fanfulla*, in apposito sintomatico articolo, si adopera a congetturare come l'Opposizione potrebbe formare un Governo dopo che fosse rovesciato l'on. Crispi.

La riunione dell'Opposizione.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,45:

I giornali officiosi si preoccupano dell'annunziata riunione dell'Opposizione costituzionale, si sforzano di dimostrare che non riuscirà perchè gli on. Brin e Zanardelli non accorderebbero la presidenza della Camera all'on. Rudini. Vi accerto che nulla venne stabilito circa l'adunanza, che non è in fondo e se, certamente non dipenderà dal suddetto motivo.

Le candidature alla presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,30:

La questione della presidenza della Camera è rientrata nel campo delle chiacchiere. Stasera pare accertato che l'on. Bianchieri non riaccetterà tale carica, coloché gli stessi giornali officiosi mettono innanzi altri nomi.

L'*Italie* ritiene che la candidatura dell'onorevole Cantoni di Sarmeneta guadagni terreno; la sua riuscita sarebbe probabile. Altri assicurano che l'on. Crispi, dopo l'odierno Consiglio dei ministri, ritelegrafò all'on. Villa, sollecitandolo a venire a Roma. Se ne argomenta che il Governo porterebbe la candidatura del Villa, cui tuttavia pochi riconoscono a ciò attitudini fisiche, specialmente per la voce afona. Le argomentazioni si fondano anche sul fatto che la presenza del Villa sia sarebbe necessaria per la seduta di lunedì, la presidenza provvisoria spettando all'on. di Sermoneta, vice-presidente anziano per maggiori voti.

Crispi non vorrebbe alla presidenza il Sermoneta, stimandolo troppo indipendente. Quanto a Rudinì, vi assicuro che mai egli potè fare accettò la candidatura.

Il contegno dell'Opposizione, che sarà assolutamente concorde, dipenderà dalla scelta che farà il Governo e dalle opportunità dell'ultimo momento. Tutto il resto non è che chiacchiera.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,45:

L'on. Crispi si recò nel pomeriggio al Quirinale per conferire col Re e riprendere il dimesso riveduto da Sua Maestà. Quindi tornò a palazzo Braschi per presiedervi il Consiglio dei ministri che, cominciato alle 15, è terminato alle 17,30. L'on. Crispi rilesse ai colleghi il discorso, su cui non si discusse oltre; quindi si partì lungamente della presidenza della Camera, diventata un reale imbarazzo dopo il rifiuto definitivo del Bianchieri. Questo rifiuto, che l'on. Bianchieri ed i giornali officiosi motivano con ragioni di salute, si considera invece causato dalla gravità della situazione, la cui responsabilità l'on. Bianchieri non vorrebbe dividere col Governo.

Mi consta che l'on. Crispi si mostrò in Consiglio irritato contro l'on. Bianchieri per il ritiro di lui.

La polemica coll' « Opinione » sull'affare Herz.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,45:

L'*Opinione*, commentando un laconico dispaccio del suo corrispondente torinese che le annuncia il vostro articolo sull'affare Herz, dice che la *Stampa* può sofisticare a suo posto, ma non riuscirà a dimostrare la sua coerenza nell'approvare l'azione dell'on. Cavallotti mentre disapprovò la pubblicazione dell'*Italia Reale*.

L'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,45:

L'on. Zanardelli telegrafò ai suoi amici che, per causa professionali, non potrà trovarsi in Roma avanti martedì.

Interpellanze e interrogazioni.
Imbriani e i prefetti.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,30:

Fino a iersera le domande di interpellanza pervenute all'ufficio di presidenza della Camera erano circa una ventina. Le domande di interrogazione erano 28.

— L'on. Imbriani ha mandato alla Camera diverse interrogazioni sull'opera dei prefetti nella recente campagna elettorale.

Ha mandato anche alcune domande di interpellanze sulla politica del Governo.

Che farà Crispi ai suoi fidi.
Conferenza di deputati siciliani.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,30:

L'on. Crispi farà sapere oggi o domani ai colleghi la dichiarazioni che egli intende fare il 10 corrente nell'adunanza degli amici del Ministero.

— L'on. Barracco inviterà i deputati siciliani ad una conferenza che si terrà tra il 10 ed il 15 corrente per la questione dei provvedimenti della Sicilia.

Naturalmente saranno invitati i soli deputati ministeriali.

Notizie d'Africa.
Gli abissini attaccheranno in autunno.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,40:

Dal Ministero della guerra sono state prese delle disposizioni per l'invio di 3 milioni di cartuccie a Massaua.

Secondo recenti telegrammi del generale Baratieri, gli abissini avrebbero definitivamente stabilito di iniziare le operazioni contro il Tigrè e la Colonia eritrea dopo la stagione delle piogge, cioè sul finire dell'autunno.

La salute delle nostre truppe in Africa continua ad essere eccellente. Si trovano quasi tutte sull'altipiano.

Vi do questa notizia con riserva, poichè è stamani risaputo che il presidio di Cassala è travagliato dalle febbri di malaria.

Il Governo e la Romagna.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,20:

È insussistente che il Governo pensi di adottare speciali misure di pubblica sicurezza nella Romagna.

Il Principe ereditario.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 8:

Stamane è arrivato il Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,50:

Stamane il Principe di Napoli, in base tenuta da generale, si è recato al Ministero della guerra, ove è rimasto qualche tempo in conversazione col ministro Mocenni. Nel pomeriggio è uscito in vettura in abito borghese, rientrando verso le 17 in Quirinale.

Le prove del nuovo fucile.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,30:

Stamane nel poligono di Torre di Quinto si fecero le prove del nuovo fucile contro bersagli elettrici. Assistevano il generale Mocenni ed altre Autorità militari. Si spararono oltre a mille colpi con risultati eccellenti per celerità e precisione.

Il matrimonio d'una figlia dell'on. Rudinì

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,50:

Stamane nel Municipio, in forma privata, coll'intervento dei soli testimoni, si è celebrato il matrimonio della signorina Alessandrina, figlia dell'on. di Rudinì col marchese Marcello Carlotti. Domani si celebrerà il matrimonio religioso. Nelle prime ore del pomeriggio gli sposi partiranno per l'Alta Italia.

Il prof. Murri visita l'on. Ferrari.
Lo stato dell'infermo.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 8:

Il prof. Murri constatò l'eccezionale gravità dello stato di Ferrari, qualora i fatti polmonari si diffondessero o si non si ripetesse la crisi di ieri. Murri giudica lo stato attuale relativamente discreto. Murri approvò i metodi di cura seguiti. Nella scorsa notte Ferrari fu assai calmo. Le condizioni bronco-polmonari e del cuore sono immutate. Temperatura a 38. L'espettorazione e la nutrizione compiono abbastanza bene. Vennero operati altri arresti.

***

Le condizioni di Ferrari continuano discrete. La temperatura è mantenuta a 38° 1/4, le pulsazioni a 128. Lo stato è sempre grave.

Gli autori del tentato omicidio di Luigi Ferrari.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 8:

Stamane Gattei ha indicato l'autore dell'attentato. Gli altri arrestati furono tradotti nelle carceri di Forlì.

Intervista con un personaggio ministeriale
Il pensiero del Governo sulla prossima battaglia.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 19,20:

Stamane, mentre uscivo da Montecitorio, dove ero stato per constatare a che punto si trova l'adattamento dell'aula per la gran seduta Reale (tra parentesi, tutto è oramai quasi all'ordine) incontrai un notevole personaggio, il quale, per essere amicissimo del presente Ministero, epperciò politicamente avverso alla *Gazzetta* nostra, non si mantiene punto meno cordiale cogli amici, nè vede le cose colla abilenca passione officiosa.

Fu il primo a portare il discorso sul terreno politico:

— Ebbene, — mi chiese, — come si vedono le cose lassù nel vostro Piemonte ora che la battaglia è fatta?

— Tal quale come avanti; anzi in senso più ottimista per noi. Pel resto poi la battaglia non è così *facile* come voi dite. E il voto?

— Sicuro; rimane il gran voto, il quale però, almeno il primo, con buona pace della *Piemontese* mirà di risoluzione.....

— ..... ai peccatucci crispini. Ma sarà un'assoluzione plenaria?

— Pel primo voto, ripeto, ritengo che sì. Voi sapete che io non azzardo mai. Il Ministero avrà i suoi sessanta, forse settanta voti di maggioranza compatta sicura e, notate bene, su qualsiasi questione.

— Sessanta soltanto?!..... Converrete meco che non sono molti per un Governo tanto forte, che doveva stravincere. Togliamo dai 60 i 22 dei ministri e dei vice-medesimi, i quali nella questione morale sopratutto avranno, agli occhi del Paese, un valore molto..... morale; rimangono 38. Basta quindi lo spostamento di una ventina di voti per rovesciare il Gabinetto. Ma supponiamo prima di tutto da che calcoli il Ministero deduce questi sessanta voti sicuri in più di quelli dell'Opposizione?

(Noti il lettore che dissi appositamente il *Ministero*, ben sapendo che il mio interlocutore è spessissimo a contatto con più d'un ministro e quindi può appuntino conoscerne il pensiero e le speranze. Vi cito un esempio: Vi ho telegrafato ieri dell'importanza eccezionale che si annetteva al Consiglio tenuto a palazzo Braschi, in cui si dovette concretare, fra l'altro, il discorso della Corona; ebbene, da palazzo Braschi *subito dopo il Consiglio*, verso le 18,30, io ho visto uscire assieme ad uno dei ministri più notabili e con lui salire nella stessa vettura il mio interlocutore — al quale domando venia dell'indiscrezione, s'egli leggerà questa mia. — E torniamo ai calcoli di lui, che, amo ripeterlo, si rispecchiano certamente in quelli del Ministero):

— Si è detto e ridetto dagli officiosi che il Ministero raccoglierà al prossimo scrutinio dai 300 ai 320 voti. Errore. Esagerazioni. Occorrebbe dedurre che la vostra Opposizione in tutti i suoi 4 gruppi, costituzionali di Destra e di Sinistra, radicali e socialisti, non possa giungere che ad un massimo di 180 voti. Giacchè non bisogna dimenticare che i votanti non saranno, all'ora dell'appello, che 450. Infatti dai 508 eletti bisogna togliere subito i voti delle elezioni multiple e dei detenuti, e così 7 di Crispi eletto in 8, 2 di Barbato, 1 di Roselli, 1 di Cavallotti, 1 di Bosco, 1 di De Felice, ed 1 di Costa; totale 14. A questi aggiungetene altrettanti di onorevoli sangrillo che si asterranno o si squaglieranno al momento del voto; aggiungete altri quindici o venti deputati che non interverranno alla seduta, o perchè infermi o per altre cause, ed avrete che i votanti saranno dai 460 ai 460, come sempre succede nelle grandi giornate.

— Dunque, tornando all'Opposizione, quanti voti potrà raccogliere?

— Lasciamo stare gli onorevoli che ci sono da voi e più ancora dagli officiosi. Pigliamo il *Corriere* di Roma, che, pur essendo ministeriale convinto, non è crispiaissimo, epperciò tanto più equanime. Nel suo supplemento a colori fa salire l'Opposizione complessiva a 182 voti. Ora, dividiamo i 50 che non voteranno metà al Ministero e metà all'Opposizione. Dei 182 voti togliendone 25 rimarrebbero sempre 157 voti per l'Opposizione.....

— ..... che all'ultimo potranno aumentare.

— Voglio ammettervelo; anzi, se l'Opposizione sarà abile, è possibile, se non probabile, che salgano magari al di là dei 180 o dei 190, quanti voi me ne preoccupate; ma ritenete che il Ministero andrà allora al 290 ed avrà sempre ferma la sua sessantina in più, almeno nei primi voti, intendiamoci.....

— Volete spiegarmi perchè per la terza volta insistete tanto sulla riserva del primo o dei primi voti?

— Intendo dire che Crispi ha agito abilmente ed ha saputo legar bene al suo carro la maggior parte di quelli che si valsero della sua etichetta. Moltissimi di quelli che si lasciano volentieri gabellare per incerti e che saranno magari domani oppositori, ora sono legati da impegni scritti e documentati, di cui Crispi, a mezzo di prefetti o personalmente, ha fatto questione *sine qua non* per accordare l'appoggio. Tutti costoro, formalmente, in questa prima sessioncella diranno sempre di *sì*. Ecco perchè vi dicevo che Crispi conta su di una maggioranza non grande, ma compatta.

— E sarà quello che vedremo. Vada intanto per la sessantina e per la sessioncella. Ma e poi? E a novembre?

— Di qui ad allora l'uva sarà maturata anche nelle vigne del vostro bel Monferrato.....

— Un Ministero Saracco?..... — azzardai prontamente, afferrando l'allusione. Ma l'altro scappò via ridendo e discendoni ancora:

— Sono ministeriale, non datemi la parte brutta dell'astrologo.....

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Ratti Giuseppe, tenente-colonnello nel 1° regg. alpini, è nominato colonnello comandante il 79° regg. fanteria — Ricci, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il 14° regg. fanteria — Vigni Vincenzo, settotenente nell'83° regg. fanteria, è collocato in aspettativa per soprannumero dall'impiego — Bianfredi Sebastiano, maggiore nel 4° regg. alpini, è trasferito al 1° battaglione alpini a Mondovì per sua domanda — Ferrero, capitano aiutante di campo della brigata Ferrara (47° e 48° fanteria), è cessato dalla detta carica e trasferito al 36° reggimento fanteria — Palamidessi Ugo, capitano nel 36° regg. fanteria, è nominato aiutante di campo della brigata Ferrara — D'Andria Luigi, capitano nel 4° id., è trasferito al 63° regg. id. — Erotti, capitano nel 61° regg. fanteria, è trasferito al 46° id. — Guala Ernesto, tenente nell'83° fanteria, e Bucalo Giuseppe, tenente nel 17° id., cessano di essere comandati alla Scuola di guerra e sono trasferiti al 1° regg. id. — Cavagnini, tenente nel 16° regg. fanteria, è trasferito al 95° regg. fanteria per sua domanda.

Angiolini Alberto, tenente nel 9° reggimento bersaglieri, è trasferito al 5° id. — Rossi Cesare, sotto-tenente nell'8° reggimento, è trasferito al 14° id. — Littardi Giovanni, sotto-tenente nel 4° reggimento alpini è trasferito al 1° id. — Baldini Cesare, capitano addetto alla fortezza di Genova, è collocato, dietro sua domanda, in posizione ausiliaria a datare dal 16 giugno.

Arma di artiglieria. — Monaco Raffaele, tenente nel 12° regg. artiglieria, è trasferito all'arma di fanteria e personale addetto alle fortezze e destinato alla fortezza di Susa. — Lamoure, tenente nel 5° regg. artiglieria, è collocato in aspettativa per infermità non dipendenti dal servizio — Ricci Giuliano, capitano nel 26° regg. artiglieria, è collocato a disposizione del Ministero.

Arma del genio. — Mannini Celso, capitano presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito presso la Direzione del genio ad Alessandria — Cadorna, presso la Direzione del genio in Alessandria, è trasferito alla Direzione del genio a Genova e comandato a Savona — Lazzatto, tenente presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito a quella di Venezia — Giglio, tenente del Distretto di Milano, è trasferito al 4° alpini.

Corpo sanitario. — Avalo, tenente presso l'Ospedale militare di Genova, è trasferito addetto al reclusorio militare di Gaeta.

Corpo veterinario. — Vorella, sottotenente veterinario presso il regg. cavalleria Saluzzo (12°) è dispensato per sua domanda dall'attività di servizio ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente ed assegnato per la mobilitazione al 5° artiglieria.

Ufficiali di complemento. — I seguenti sergenti d'artiglieria sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria: Menato, del 29° regg. artiglieria, si presenterà al distretto di Verona (20° regg. fd.); Travaglini, del 29° reggimento artiglieria, si presenterà al distretto di Novara (29° regg. fd.); Ciarotti, del 13° regg. artiglieria (treno), si presenterà al distretto di Mondovì (5° regg. fd.).

Impiegati civili. — Mattarelli, capoistere-capo d'artiglieria presso la Direzione dell'Arsenale di costruzione di Torino, è collocato a riposo per domanda per infermità — Rolando, ragioniere principale d'artiglieria presso il laboratorio di precisione di Torino, è trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino.

Nella nostra marina.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20:

Con la data dell'11 corrente il capitano di corvetta Basso Carlo cessa dall'essere destinato al Corpo reali equipaggi ed imbarca sul *Piemonte* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Arnone Gaetano.

Il sottotenente del Corpo reali equipaggi Miniaci Vincenzo è destinato a prestar servizio al distaccamento del Varignano.

Un discorso di Francesco Giuseppe alle Delegazioni.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 8:

L'imperatore ha ricevuto a mezzodì la Delegazione ungherese.

Ecco il sunto del discorso diretto all'imperatore dal presidente della delegazione ungherese Andrassy nell'odierno ricevimento della Delegazione ungherese. Andrassy espresse i sentimenti tradizionali di fedeltà e devozione all'augusto sovrano.

Affermò che la Delegazione ungherese tenderà anche stavolta coi suoi lavori ad armonizzare le esigenze della sviluppo dell'esercito imposte dalla situazione di grande Potenza dell'Austria-Ungheria, coll'economia delle risorse disponibili e mantenere anche nella Monarchia e nella Nazione ungherese i benefici della pace.

L'oratore rilevò l'opportunità della festa nazionale d'Ungheria che proverà la gloriosa missione politica dell'Ungheria da mille anni. L'Ungheria deve alle cure del Re attuale una feconda epoca di pace durevole e guarda all'avvenire colla convinzione che il sovrano, appoggiandosi sull'amore dei popoli e sulla forza dell'esercito, conserverà l'alta posizione della Monarchia, pur mantenendo una politica di pace. Conclusa facendo i più caldi auguri pel sovrano accolti con vivi *eljen* dai membri della Delegazione.

Rispondendo al discorso del presidente Alador Andrassy, l'imperatore pronunciò il seguente discorso:

« Le assicurazioni di fedeltà e devozione che mi avete ripetuto riempiono di gioia sincera l'animo mio. Constato con viva soddisfazione che dall'ultima sessione delle Delegazioni la situazione estera della Monarchia è rimasta assolutamente soddisfacente.

« Le cure efficaci delle relazioni amichevoli con tutte le Potenze europee ha contribuito in modo considerevole alla progressiva pacificazione ed al consolidamento della pace generale. Si è così mantenere fermamente le basi attuali e provate della nostra politica che gli sforzi del mio Governo tenderanno anche in avvenire al consolidamento di questa situazione soddisfacente così pei nostri interessi come per quelli comuni di tutta l'Europa.

« Gli stanziati dei crediti chiesti dalla mia amministrazione della guerra si tengono negli stessi limiti dell'anno scorso. Essi risposano alla necessità di continuare l'organizzazione e l'equipaggiamento dell'esercito, eretti grazie allo spirito di sacrificio dei popoli della Monarchia, dell'esercito e della marina di guerra, e di mantenere questa due parti della forza armata all'altezza delle loro missioni.

« In tale circostanza mi è tenuta conto, per quanto possibile, della situazione economica e finanziaria della Monarchia. La situazione della Bosnia ed Erzegovina costituisce una prova, così dal punto di vista economico che da tutti gli altri, di un soddisfacente sviluppo. Questi paesi saranno in grado, anche nel 1896, di far fronte ai loro bisogni col loro proprii mezzi.

« Raccomando al vostro patriottico zelo e alla vostra provata saggezza i progetti che vi saranno presentati; vi esprimo i miei migliori voti pel successo dei vostri lavori e vi dò cordialmente il saluto di benvenuta. »

***

L'imperatore ha ricevuto al tocco la Delegazione austriaca. Il presidente Lobkowitz diresse un discorso all'imperatore nel quale rammentò la perdita dolorosa fatta dall'imperatore e dalla Monarchia colla morte dell'arciduca Alberto, e pregò l'imperatore di accettare le condoglianze della Delegazione.

Soggiunse che questa esaminerà i progetti che le saranno sottoposti, tenendo sempre conto della splendore e della situazione della Monarchia come grande Potenza, ma anche della situazione finanziaria della popolazione, già provata al massimo grado. « Dall'ultima sessione della Delegazione, continuò l'oratore, le relazioni colle Nazioni vicine restarono intime. Facciamo voti che lo spirito pacifico penetrando ora sempre più nell'intera Europa conservi la sua forza benefica. »

Terminò con caldi voti pel benessere dell'imperatore. I delegati gridarono tre volte: *Viva l'imperatore*. Questi rispose pronunciando le stesse discorso già rivolto alle Delegazioni ungheresi.

La riforma elettorale in Austria.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 7:

Commissione per la riforma elettorale. — I rappresentanti dei partiti di coalizione si pronunciarono in favore della discussione degli articoli, elaborati dalla Sotto-Commissione. Un rappresentante della frazione tedesca dichiarò che presenterà proposte per migliorare il progetto. Il capo dei conservatori difese il progetto della Sotto-Commissione, ammettendo soltanto l'aumento dei mandati degli operai.

ALLA PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI di Torino.

Venezia con la sua importante Mostra internazionale, e le elezioni politiche con l'invasione prepotente delle nostre colonne ci hanno fatto perdere il diritticino per venir a parlare della Esposizione artistica alla nostra Promotrice, costringendoci invece a prendere la tradizionale vettura del Negri.

Con questa vettura arrivo però ancora in tempo a registrare quanto vi ha di buono nella Mostra, non pel gusto di fare il Mimosa, ma perchè, almeno, questa manifestazione del movimento intellettuale artistico rimanga registrata nella cronache del nostro giornale.

La Mostra attuale ha più importanza di quanto sembri, pel fatto che, pur avendo Venezia assorbito i prodotti più forti della vita artistica italiana, contiene opere d'arte notevoli e tali che avrebbero aumentato il valore della Mostra veneziana.

Il ritardo col quale faccio questa rivista e lo spazio limitato esigono una brevità che mi rincresce, ma che si impone.

Niente preamboli, adunque.

Debbo ripetere anche quest'anno che invano si cercherebbe nella Mostra il grande quadro, il cosidetto *clou*, attorno cui si fanno maggiormente l'attenzione del pubblico; ma anche questa volta la Mostra segue la legge fisica, e ciò che non ha di intensità ha di estensione. Ed è forse meglio così. Il quadro che chiamerò clamoroso serve per la fama di un solo artista e forse pel successo materiale dell'Esposizione, mentre diversi quadri che segnano un progresso di diversi artisti interessano assai più seriamente perchè dimostrano un movimento in avanti più complessivo, più unito nel cammino dell'arte.

Faccio questa riflessione perchè ho principalmente davanti agli occhi alcuni lavori d'arte nei quali è affermata, più che nei lavori precedenti, l'attitudine degli autori a progredire, a perfezionarsi, a formarsi una distinta personalità.

Altra soddisfazione, un po' « chauvinistica », ci viene dalla circostanza che questi artisti sono tutti della regione piemontese.

Il lettore ha capito che parlo del Saccaggi, del Giani, del Guidano, del Rabioglio, del Pollonera, del Carpanetto, tutti giovani accesi dal « fuoco sacro », tutti artisti dall'ingegno nobile, dalla ferma coscienza, dall'amore e dalla costanza allo studio.

Madre (208) del Saccaggi è un quadro simpaticissimo pel soggetto semplice e gentile, forte per qualità di disegno e di colore.

Esso racchiude e manifesta tutte le tendenze del giovane artista, che abbiamo altre volte segnalate e che ci fecero fare i facili profeti sulla riuscita di lui, cioè lo studio profondo del vero, la perfetta facoltà visiva, l'equilibrio e la stabilità della tavolozza.

La Commissione municipale ha avuto buona mano quest'anno nell'acquistare questa opera d'arte pel Museo civico.

Giani è andato assai progredendo in questi ultimi tempi e dimostra, come si dice, di aver trovata la sua strada con una pittura fine e gustosa ma, solida, robusta. Questo artista non ha la visione larga, grandiosa, non fantasmagina scene spettacolose, ma è tanto più convinto e sereno nella esplicazione dei concetti semplici.

Mirabile il *Ritratto* (284) accuratezza con amore e con sicurezza da un pennello delicato. Eccellente per studio di osservazione e di particolari, come per naturalezza e vita il *Documenti al sindaco* (296), un quadretto che..... quadreggia, per conservando la pittura, la personalità dell'autore. Simpatico e semplice anche il trittico *La giornata* (261), che ha qualità pittoriche notevolissime; ma preferisco gli altri due.

Il Gaidano con *Ritratto* (150) e *Fiori e Stoffe* (206) ha preso un fare largo, disinvolto che dimota molta sicurezza.

Faccio qualche riserva per la tavolozza che mi sembra un po' pesantuccia, ma in complesso i due quadri fanno onore al giovane artista.

Il Rabioglio è più solido quest'anno nella sua pittura. Ha *Sei studi* (99), alcuni dei quali gettati giù con molto intelletto, *Ultime case* (332), assai buono e *A 2000 metri — Lago Cavorì* (211), che è pieno di pregi, specie per la robustezza del colore.

Il Pollonera ha lasciato in pace le belle si, ma eterna primavera con i peuni in fiore, e da due anni ci dà interni di bosco studiati con amore e sapiente pazienza; pare che si vada anche allontanando da quel po' di cicalchiatura che pure era lodata da tanti in altri quadri. *Silenzio* (156) è un delizioso quadro, nel quale giocano bellamente i verdi, la luce, le ombre, l'aria di un interno di bosco deserto e silenzioso. Anche il *Ponte del mulino* (185) è buono, ma meno piacente.

Del Carpanetto è degno di nota il programma fatto nei ritratti. Quell'che segue (247) sono migliori di tutti i precedenti che si son visti alla Promotrice. Anche il *Sì, si Torricelli* (372), è un buon quadro, ma non interessa come i ritratti.

Ho voluto dare la precedenza a questi pochi artisti, perchè è confortevol cosa notare in essi una vitalità artistica assai spiccata pel presente e promettevole per l'avvenire.

L'Esposizione contiene poi altri lavori di celebrati artisti, come Quadrone, Dalleani, Calderini, Follini, Cavalleri (bellissimo il *Al pascolo* (204), Gilardi, Reycend, Cosola, povero Cosola! — per parlare dei nostri — del Segantini, sempre interessante con la sua pittura elaborata, con i suoi soggetti malinconici e le sue mucche predilette, del Fildi, sempre nuovo, del Pennasilico, che ha quadri simpaticissimi, del De Avend

da un nudo del Ghirardi: *Dalila* (200), ma francamente è una pittura che non è più pei nostri tempi.

Il Viani D'Ovrano ha un *Presso Sestri Levante* (202) interessante e ben fatto; ma preferisco il Viani in montagna, sulle roccie, sui ghiaccini o magari soltanto sui verdi monti.

Spigolo ancora: Ghisolfi con una buona e bella *Costiera di Cocconi* (235) e *Spiaggia di Bordighera* (236); Canepuria con *Ultimi fiori* (81), buono studio di montagna; Ferrari Arturo con un eccellente *Scala dei giganti* (272), studio serio e coscienzioso (peccato che questo genere d'arte lasci freddi i più e non sia apprezzato come si merita); Galateri ha un bel soggetto nel suo *Anime solitarie* (225); Marchesi ha un lavoro eccellente in *Arte bizantina - Cupola della cappella Palatina di Palermo* (220), l'ambiente, quell'oro vecchio del mosaico non potrebbe esser reso con maggior verità. Lo Spreafico ha un gustoso *Estate* (286). Il Sezanne ha due acquarelli; in questo artista c'è una tendenza inglese che mi pare poco consentanea col suo temperamento artistico. Egli è andato restringendo il suo campo.

De Martini, di Napoli, con *Ortensie* (219) e *Rose e crisantemi* (215) fa colpo, ma è arte convenzionale e decorativa.

Abbiamo poi una specie di novità nei quadrettini del Dalbesio; sono miniature deliziose che egli eleva al grado di quadro con soggettini semplici, ma profondi. Sono fatti con una finezza di pennello ed una forza di colorito veramente ammirevoli. Questi lavori piacciono giustamente ed incontreranno fortuna.

Il Corsi ha due marine; niente di nuovo, nè avanti nè indietro; non sempre le stesse e trovano sempre chi sana questa pittura.

Debbo stroncare; ma una parola prima di finire sui quadri del Nomellini, che sono una aberrazione del pennello e della tavolozza; una assurdità pittorica. Tutte le tecniche sono buone quando il quadro presenta il vero e dice qualche cosa allo spirito. Questi del Nomellini non sono quadri, e dicono niente, perchè non si ha la visione del vero e tutto quel punteggiamento cilestrino disturba la mente.

Una parola per i principianti e per le donne. Fra i primi vedo buoni intendimenti, molta volontà e studio nel Moreno Giuseppe, che ha un ritratto grande a pastello con varii pregi, e lavori ad olio di piccola mole, ma promettenti.

Nel « regno della donna » merita un vivo elogio la signorina Rossi Eugenia, specialmente per *Crisantemi* (84), che è un pezzo di pittura vigoroso, ben studiato e interessante.

Anche alcuni studiotti della signorina Biscarra attirano l'attenzione dei visitatori. Uno studio dal vero (acquerello 24) della signorina Rossi Serafina dimostra molto sentimento artistico. Nelle altre molta buona volontà.

***

Una delle parti più interessanti dell'Esposizione di quest'anno è quella delle acquaforti e disegni del povero Albertomaso Gilli che, come tutti sanno, era un campione della « punta ».

Tutta una parete è destinata ai numerosi e delizioni suoi lavori, alcuni dei quali sono di pregio grandissimo; tutti interessanti in sommo grado. In essi è il temperamento gioviale e sereno dell'artista, in essi una nobilità di tratto, una disinvoltura che solo tui, padrone dell'arte sua, poteva avere.

Ed è con rimpianto che si vede sparire uno dei più caldi sostenitori dell'acquaforte italiana, e che si vede deperire la scuola ed il gusto di essa.

Degno successore del Gilli è il Turletti, che espone anche quest'anno un mirabile lavoro, riproduzione di un dipinto di Bruzzi (12).

***

Nella scultura abbiamo pochino quest'anno. Sono però notevolissimi i lavori del Reduzzi: *Ritratto* (71), *Ritratto* (96) e *Mystica* (95), una testa piena di sentimento.

Il Sassi ha una sua *Voluttà* (97) veramente suggestiva, il Biscarra un soggettino grazioso e svolto con bravura: *Luncheon* (143) e due buoni busti-ritratto (380-381); il Malchiorre una statuetta interessante *In processione* (139); Pirotta Benvenuto ha una indovinata figura in terracotta bronzata: *La fanciulla non è morta..... ma dorme;* il Fumagalli ha un *Pierrot* (353) assai carino; il Contratti un ritratto (384) modellato con arte, e il De Albertis Edoardo ha un gruppo: *Elemosina* (387), al cui soggetto non corrisponde la composizione, pur contenendo buoni particolari di modellatura.

***

Ed ho finito: ma quanti nomi e quanti quadri pure degni di studio, di esame, di elogio ho tralasciati per la tirannia dello spazio?

Ancora una parola sugli acquisti fatti dalla Società. Ho ricevuto lettere e proteste quali vibrate e quali melanconiche contro gli acquisti fatti dalla Società; dicono in sostanza che anche quest'anno i criteri non furono tutti sani, a danno degli artisti che meritano protezione e incoraggiamento, a danno della Società, a danno dell'equità, ecc., ecc.

Naturalmente si esagera un pochino; noi comprendiamo le difficoltà che deve superare la Commissione d'acquisto e perciò ne teniamo conto; ma sarebbe ingiusto il negare che tutti gli acquisti di quest'anno siano stati fatti con i criteri che dovrebbero guidare la Commissione.

GUGLIELMO FERRARI.

La squadra italiana a Portsmouth.

La *Stefani* ci comunica da Portsmouth, 8:

Il sindaco ricevette la partecipazione ufficiale che la squadra italiana, composta di nove navi al comando del Duca di Genova, visiterà Portsmouth alla fine di giugno. Le Autorità organizzano un ricevimento alla squadra italiana simile a quello fatto, tre anni or sono, alla squadra francese.

Il gran visir.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 8:

Il gran visir Djevad-pascià venne sostituito da Said-pascià, già gran visir dal dicembre 1862 all'autunno 1895.

Indennità agli italiani nel Brasile.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 8:

Un dispaccio da Rio Janeiro dice che la Legazione italiana fece domanda addizionali d'indennità per le torture inflitte a cittadini italiani durante la rivoluzione, ed il Ministero degli esteri si occupa con grande alacrità della soluzione della questione dell'indennità, ascendente a forte somma.

Uno sciopero di fattorini postali e telegrafici a Vienna.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 8:

Vi fu una riunione di impiegati e fattorini delle poste e telegrafi allo scopo di ottenere un aumento di salari, ma senza risultato. Dopo la riunione gli intervenuti si adunarono in via Waltzen, ove vi fu uno scontro colla Polizia. Parecchi feriti ed arrestati. Ottocento, dei 1800 componenti la riunione, decisero di scioperare da oggi.

Un incendio in un teatro londinese.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 8:

Vi fu un principio d'incendio nel palcoscenico del *Covent Garden* ieri durante la rappresentazione del *Faust*. Il panico fu evitato mercè il sangue freddo degli artisti. Il fuoco fu spento. La rappresentazione poté continuare.

CORRIERE AGRARIO

I vigneti.

Il compianto prof. Ottavio Ottavi — di cui si inaugurerà in settembre il monumento in Casale — ha ideata la *Carpoprognosia*, ossia l'arte di pronosticare da un anno all'altro la quantità dei raccolti. La teoria dell'Ottavi basata sull'osservazione rigorosa dei fenomeni naturali permette di esercitare con una certa sicurezza lo scabroso mestiere del profeta. Così, data una primavera umida, seguita da estate ed autunno caldi ed asciutti, come abbiamo avuto nell'anno 1894, colle norme della carpoprognosia abbiamo potuto agevolmente preannunziare una abbondanza di uve.

E quest'abbondanza si è realmente verificata, ed è generale a tutte le zone viticole dell'Italia ed a tutte le innumerevoli varietà coltivate.

Nè si pensi, come è opinione volgare che abbondanza sia sinonimo di mediocrità, perchè riesce scadente per qualità la vendemmia quando l'abbondanza è provocata dalla concimazione eccessiva; ma quando invece la buona fruttificazione è il risultato delle eccellenti condizioni fisiologiche della vite, allora non si può dubitare della bontà del raccolto.

Sapeta piuttosto che non manca per assicurare una vendemmia ottima? Manca « il calor del sol che si fa vino ».

Intanto mai come ora si è resa necessaria la potatura verde o la cimatura dei germogli. Questa operazione semplicissima consiste nel recidere colle dita i getti uviferi sulla seconda foglia sopra l'ultimo grappolo, lasciando però intatti due o tre germogli più vicini al ceppo della vite e che si devono riservare per la formazione dei tralci per l'annata successiva.

Per essere di brevità, e per non ingelfare il lettore in un ginepraio di dubbi, non discutiamo teoricamente questa pratica, la quale è assai diversamente giudicata dai dotti: solo crediamo poter affermare, basandoci sopra risultati pratici importanti, che grazie alla cimatura eseguita prima che l'uva fiorisca sopra viti in buono o mediocre stato si ottiene l'incalcolabile vantaggio di impedire, o, quanto meno, di attenuare i danni della colatura, cioè della caduta degli acini, il che equivale in non poche annate ad aumentare di un buon terzo la vendemmia agognata.

Del resto chi non ci crede provi sopra un paio di filari e non v'ha dubbio che l'esperienza riescirà eloquente e persuasiva.

I prati.

Il fieno del primo taglio non è stato quale si desiderava. La mancanza di calore ha impedito che l'erba si sviluppasse rigogliosa, cosicchè la quantità del raccolto è alquanto deficiente: per giunta, le piogge intempestive testè sopravvenute impediranno in alcune località la buona stagionatura del fieno.

Speriamo che il secondo taglio si possa effettuare in condizioni migliori. Intanto coloro che hanno prati piuttosto magri, ossia debolmente concimati, potrebbero rinforzarli con una concimazione supplotiva di superfosfato azotato da spandersi subito dopo il taglio e dopo la bagnatura nella proporzione di due quintali per ettare. I prati irrigui ne approfitterebbero senza dubbio largamente, meno i prati asciutti, i quali però, dopo le recenti piogge, sono abbastanza impregnati di umidità per trarre vantaggio notevole da tale trattamento. Ad ogni modo il concime che ora si spande, qualora non potesse venire completamente usufruito nella corrente annata, rimarrebbe sempre nel terreno come preziosa dotazione.

Il frumento.

Anche il grano è mingherlino colle spighe esili e la paglia corta, e sempre per la causa lamentata: la mancanza di calore. Perciò è da prevedersi un raccolto appena mediocre.

Buon per noi che nel mercato mondiale si accenna ad un costante movimento ascendente nel prezzo del grano.

Infatti gli ultimi bollettini pubblicati dal Ministero di agricoltura recano le cifre seguenti indicanti il prezzo del frumento per quintale:

	1° gennaio 1895	1° maggio	22 maggio
Genova	L. 19 43	L. 20 58	L. 21 68
Palermo	» 17 60	» 19 —	» 19 50
New-York	» 11 60	» 12 40	» 13 —
Chicago	» 10 96	» 11 86	» 12 10

Rinunciamo ad indagare le cause di questo aumento di prezzo, le quali sono assai complesse. È ovvio però rilevare che, toccato quel limite infimo, al disotto di ogni previsione, cui era disceso il prezzo del grano, sparisce la convenienza di coltivare questo cereale.

Sappiamo invero che lo *stock* attuale di frumento nel mondo segna una diminuzione notevole in confronto delle annate precedenti, come appare dai seguenti dati raccolti dal *Corn Trade News*.

Quantità visibili di frumento nel mondo:

il 1° maggio	1893	bushel	215,500,000
»	1894	»	208,911,000
»	1895	»	186,516,000

Per norma il bushel equivale a litri 36,33.

Auguriamoci che questa ripresa nel commercio granario continui e valga ad attenuare la crisi gravissima che in tutto il mondo esprime i coltivatori di questo re dei cereali.

S. L.

La coltura dei bachi.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 8:

Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura, risulta che i bachi si trovano intorno alla quarta muta e che in parecchi luoghi l'hanno superata ed in alcuni pochi sono anche saliti al bosco. In questo periodo dell'allevamento sono state segnalate poche perdite per calcina e flacidezza.

Gli allevatori si ripromettono un buon raccolto di bozzoli; già si parla di prezzi superiori alle 3 lire al chilogramma.

La foglia di gelso è sempre di buona qualità. Mentre dapprima pareva dovesse riuscire cauberante, ora v'ha chi ritiene possa far difetto per ritardo negli allevamenti.

La Società degli agricoltori italiani.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 8:

L'assemblea generale della Società degli agricoltori italiani è fissata per giovedì, 13 corr., alle ore 9 ant., presso la sede della Associazione commerciale, industriale, agricola, romana, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Discussione ed approvazione dello statuto;
3. Elezione delle cariche sociali.

Un'adunanza preparatoria dei componenti il Comitato promotore è indetta per domenica, ore 14 (2 pom.). Si fanno sempre più numerose le adesioni, le quali hanno raggiunto la cifra di 965. I Sodalizi agrari ed economici affigliati sono settantacinque, i soci fondatori centoventi. Hanno aderito oltre quaranta senatori e circa settanta deputati al Parlamento. Le varie regioni agrarie sono rappresentate dal seguente numero di adesioni: Piemonte 64, Lombardia 103, Veneto 180, Liguria 14, Emilia 84, Marche ed Umbria 72, Toscana 112, Roma 145, Meridionale Adriatica 67, Meridionale Mediterranea 80, Sicilia 71, Sardegna 16. Delle varie regioni le provincie più largamente rappresentate sono Torino 26, Milano 43, Padova 39, Genova 9, Bologna 17, Ancona 24, Firenze 38, Roma 145, Teramo 21, Napoli 24, Palermo 22, Cagliari 10.

DALLE CITTÀ ITALIANE

EBOLI. Uxoricidio per adulterio. — Il contadino Donato Melchionna, d'anni 33, nel cui animo covavano gravi sospetti sulla fedeltà della giovane moglie Filomena Memoli, la uccideva con cinque colpi di coltello alla gola. I sospetti del Melchionna cadevano su di un tale Antonio Forese, che la voce pubblica indicava come il drudo della Memoli.

Il Melchionna, colle mani ancora lorde di sangue, è stato tratto in arresto, nella quale flagranza, dal brigadiere delle guardie municipali, Domenicantonio Vincenti, che ha contemporaneamente arrestato il padre dell'uxoricida, sequestrando a costui l'arma insanguinata.

SPEZIA, 7. Duello. — In seguito ad una corrispondenza giornalistica riguardante la lotta politica tra Pisaboeri e Farina, il tenente di vascello cav. Carlo Scotti sfidava a duello il pubblicista Zanoni Rosalino, sostenitore del Pisaboeri.

Dopo tre assalti di scherma assennati egregiamente e brillantemente, il Zanoni riportava una ferita lineare ledente il sopraciglio sinistro, giudicata guaribile in cinque giorni.

I duellanti si comportarono cavallerescamente stringendosi la mano.

SAVONA, 7 (E.). Un bambino che cade dal quinto piano. — Un bambino del nostro sottocapo stazione signor Anselle, di circa sei anni, trastullandosi sul poggiuolo della sua abitazione, al quinto piano, precipitò a basso e andò a cadere su un balcone del primo piano.

Il prodigioso parecchie contusioni, ma si spera di salvarlo.

— Le elezioni amministrative sono state fissate pel 29 luglio. Si prevede che la lotta sarà vivissima.

SAVONA, 8 (E.). Tentato suicidio. — Stamattina, verso le 10, certa Regina Cottini, una simpatica bionda dalle linee seducenti, si gettava nelle acque del porto, spiccando il salto da quel tratto di calata che sta proprio davanti alla Dogana principale.

Il tentato suicidio, al quale la Cottini venne spinta da un forte amore contrastatole si rinnovò per fortuna in un luogo ed in copiose bevute di acqua salsa, essendo prontamente accorso in aiuto di lei, arrischiando anche ad incontrare la morte, alcune persone che si trovavano in quel momento sulla calata.

La Cottini, di professione sarta, è figlia di un calzolaio che ha la sua bottega in via Quarda.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

BUSSOLENO. 6. Elezioni provinciali amministrative. — Avvicinandosi il giorno delle elezioni provinciali amministrative, si costituì un Comitato che proclamasse la candidatura d'una persona che meglio dell'attuale consigliere provinciale potesse rappresentare il Mandamento di Bussoleno nel Consiglio della Provincia, ed ecco quanto pubblica oggi il Comitato suddetto:

« *Agli elettori del Mandamento di Bussoleno!*

« Quanto prima sarete chiamati a rieleggere il vostro rappresentante al Consiglio provinciale, e nella scelta voi dovete avere per caposaldo gli interessi locali, epperciò è vostro dovere raccogliere i nostri suffragi su di un nome che risponda alle vostre aspirazioni, su di un personaggio indipendente che risieda nel Mandamento, onde possa conoscere ed apprezzare i vostri interessi locali non disgiunti da quelli generali, e che sorga spontaneo per pubblica manifestazione.

« I sottoscritti pertanto, riuniti in Comitato, nella certezza di interpretare i sentimenti degli elettori del Mandamento, propongono la candidatura al Consiglio provinciale del signor:

cav. Giuseppe Colomo, industriale

uomo questo che è simbolo di onestà, di integrità di carattere, disinteresse, attività ed intelligenza.

« A questo valente industriale, già popolare per l'ingente attività dei suoi modi, che gode l'affetto e la stima generale, che nei lunghi anni di residenza fra noi ha dimostrato coi fatti quanto amore ed interesse egli abbia per questi paesi che da lui traggono vita e commercio, che è garanzia di serietà e capacità amministrativa, voi elettori non esiterete a dargli con una imponente votazione quella dimostrazione di affettuosa stima che per l'opera sua indefessa meritamente si è conquistata.

« *Il Comitato*

« Cav. not. Manina, sindaco; avv. Rivetti; Allasia Umberto, cons. comun.; Morello Graziano, mastro-scalco; dott. Biasone cav. Giacinto; Alberti Luciano, Alpe Achille geometra; Cavoretto Pietro cons. comun. Alnardi Giovanni, veterinario; Ghetti Francesco; avv. Vittorio Manina; Reinero Sebastiano, esercente; Favro Giuseppe, cons. comun.; Gaiu Enrico, industriale. »

Il consigliere uscente è l'avv. Federico Genia, il candidato ministeriale stato bocciato nella lotta passata.

PINEROLO, 8 (X.). L'ultima seduta del Consiglio comunale. — L'ultima seduta del nostro Consiglio comunale fu presieduta dal sindaco avv. Giulio Maffei. Dopo varie raccomandazioni dei consiglieri Masero, Brun ed Amore si passò alla continuazione della discussione del regolamento per lo sgurgo dei pozzi neri, fogne, ecc. Presero parte in vario senso, proponendo varianti al regolamento, i consiglieri Pittarino, Davico, Mildana, Fer, Fiorita, Masero, Brun, Cassinis, Bellone, dopo di che il consigliere Bosio dà lettura della convenzione e del capitolato, che dopo breve discussione viene approvato.

In fine di seduta il sindaco, ricordando che quella sarebbe stata l'ultima per il Consiglio, chiedendo scusa se talora nel calore della discussioni ebbe ad offendere involontariamente qualche suscettibilità, egli crede di non aver mai trascurato il dover suo, avendo sempre per mira il vantaggio ed il decoro della città.

— Mercato dei bozzoli. — Un manifesto del sindaco notifica che il mercato dei bozzoli avrà luogo ogni giorno della settimana cominciando da mercoledì 19 giugno. Sarà aperto alle ore 6 e chiuso all'una del pomeriggio.

Venne nominata una Commissione municipale coll'incarico di sopraseedere al buon andamento del mercato, e risulì composta dei signori: Parodi cavaliere Eugenio, farmacista, Casova Fulgenzio avvocato, Brignone Amelio avvocato, Bosio Ernesto ingegnere, Levi cav. Davide banchiere, Dansela Emilio avvocato, Chionetti Antonio proprietario, Per cavaliere Stefano avvocato, Parrito Agostino, Colombini Giuseppe agricoltore, Ravial Luigi negoziante, Armandis cav. Camillo proprietario, Caffarati Andrea proprietario, Vigna Celestino, Midana cav. Achille avvocato, Rossi cav. Carlo, Per Attilio segretario.

SUSA. — Elezioni provinciali. — Ci scrivono:

« Agli elettori dei mandamenti di Susa, Oulx e Cesana.

« *Amici!*

« Voi m'invitate con fiducia a presentarmi candidato alle elezioni provinciali.

« E un onore che mi fate, è una viva soddisfazione che date all'animo mio. — Vi ringrazio.

« Sarà per me molto gradito continuare maggiormente l'opera mia in favore della cara valle, della città natia e della classe lavoratrice più bisognosa di reale aiuto.

« Io accetto adunque il vostro invito e tanto più volentieri perchè sono certo che voi, operai, non dimenticherete chi sempre si adoperò in ogni modo ci in tutte le occasioni per sostenervi e difendervi e mi darete il vostro largo e sicuro appoggio.

« *Elettori!*

« A quest'ora sarete molto scettici alle promesse dei candidati, dopo avere visto aggravarsi sempre più le condizioni finanziarie dei vostri Comuni, quelle cogli enormi dei proprietari, dei commercianti, dei lavoratori.

« Avete ragione di dubitare, ed anch'io cambio indirizzo.

« È venuto tempo di cessare di opprimere di nuove spese i bilanci comunali, di venire in ogni modo i comunelli con leggi forestali e sanitarie odiose, di inceppare il commercio e di diminuire il lavoro.

« Io non darò mai il mio voto a quelle opere che non mireranno a migliorare le vostre condizioni e non risponderanno sinceramente ai vostri interessi ed a quelli dell'agricoltura e del commercio, solo fin qui aggravati d'imposte.

« *Elettori!*

« Figlio di queste terre, vissute sempre in mezzo a voi, l'affetto dei loro colli, le amicizie, le memorie, le tradizioni della valle mi saranno di stimolo patentissimo a fare il mio dovere.

« Ci metterò l'orgoglio e la perseveranza di un montanaro.

« Avvocato Romano Levis
« *Direttore dell'Indipendente.* »

— La fiera di giugno ha luogo quest'anno nel giorno di giovedì, 20 di questo mese.

SAN GERMANO CHISONE, 8 (X.). La Società corali a San Germano Chisone. — Dietro iniziativa della Società corale « La Minerva », il giorno 16 giugno avrà luogo in San Germano Chisone un convegno delle Società corali di Torre Pellice, Perosa Argentina e Pinerolo. Dopo la mercede campestre, circa le ore 17, dinanzi al palazzo comunale, verrà eseguito un scelto concerto corale.

Il ritorno da San Germano si effettuerà a piedi alle ore 18,30. Nei diversi Comuni e borgate posti lungo la strada e cioè in Porte alle ore 19,15, alle porte di San Martino alle ore 20,30, in Abbadia alle ore 21, verranno pure eseguiti diversi cori ed inni.

TORRE PELLICE, 8 (Valdese, rec). Elezioni. — Le elezioni amministrative pel Mandamento di Torre Pellice, cioè per i Comuni di Angrogna, Bobbio Pellice, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice e Villar Pellice, avranno luogo il 23 corrente.

A Torre Pellice il Consiglio ha bisogno di essere rinnovato in gran parte, se non del tutto, per corrispondere meglio ai bisogni del paese, e non c'è penuria di candidati, anzi. Ciò vuol dire che la lotta sarà più viva e più interessante.

A consigliere provinciale verrà certamente rieletto con splendida votazione l'avv. Peyr, che difficilmente avrà competitori.

— Necrologio. — È morta ieri a Parma, dopo una assai lunga malattia, la distinta signora Jenny Roland-Peyrot, moglie al signor Giacomo Rolando, pastore evangelico, e sorella all'on. deputato Giulio Peyrot.

La salma sarà trasportata a Torre Pellice, ove lunedì avranno luogo i funerali.

VERCELLI, 8 (c.). — In memoria del canonico Mora. — L'Amministrazione degli Asili municipali ha deliberato ieri di onorare la memoria del suo compianto direttore, fondatore degli Asili stessi e loro benefattore in vita ed in morte, erigendo in entrambi gli Istituti un busto che ne ricordi l'effigie. Intanto sospese ogni provvedimento sulla surrogazione del compianto uomo. Pare che il Comune prenderà uguale iniziativa per la protomoteca vercellese.

— Suicidio di avvelenamento. — È morta a Stroppiana una donna non ancora trentenne che da vari anni ha il marito in America, e da taluni sintomi il medico curante locale dott. Vaccino credette di poter scorgere talune caratteristiche di avvelenamento, onde stese rapporto all'Autorità.

Fu sul luogo il giudice istruttore del nostro Tribunale, il quale, col detto Baravalle e con lo stesso dott. Vaccino, procedette ad un esame del cadavere, facendone poi asportare i visceri per gli ulteriori esami chimici e microscopici onde stabilire se vi siano per avventura delle complicità in dipendenza commesse forse per prematuravo un aborto.

Reati e Pene

Le frazioni dei paesi.

(Corte d'Appello di Torino).

Le frazioni aritmetiche producono la disperazione delle tenere menti che debbono studiarle, gli odii delle diverse frazioni di un paese hanno per effetto sicuro ed immancabile di far cadere sotto le sanzioni delle leggi penali coloro che si lasciano trasportare da questi strani isterismi patriottici. Il 14 ottobre dell'anno scorso Oberto Domenico, cantaliino di Agliè, della frazione Madonna delle Grazie, venne in contesa, per precedenti ed antichi rancori, con Gallinatti Giuseppe della frazione di San Grato, ma i due contendenti si limitarono a uno scambio di qualche ingiuria, e tutto sembrava finito col vicendevole regalo di qualche epiteto, perchè il Gallinatti stava per andarsene tranquillamente a casa con alcuni amici. Ma la soluzione della vertenza non piacque a certo Silva Giuseppe, contadino pure della frazione Madonna delle Grazie, il quale, per dimostrare al suo compaesano come si liquidano le controversie, diede quattro coltellate al Gallinatti. Questi, ferito abbastanza gravemente, cadde svenuto al suolo, e mentre pochi istanti dopo, ricuperati i sensi, tentava di rialzarsi, sopraggiunse un certo Scavarda Paolo, pure della frazione Madonna delle Grazie, il quale lo percosse, e di più lo mandò a rotolare giù da un burrone.

In quel mentre, a porre termine agli odii ed ai rancori di campanile, sopraggiunsero i carabinieri, che tentarono di arrestare il Silva; ma lo Scavarda e l'Oberto si ribellarono alla forza pubblica, e riuscirono colla violenza ad impedire momentaneamente l'arresto del Silva, il quale si costituì alla Autorità pochi giorni dopo.

In seguito a tali fatti riuniti al giudizio del Tribunale di Ivrea, il Silva venne condannato a ventitrè mesi di reclusione, lo Scavarda alla reclusione per giorni dodici, e l'Oberto alla stessa pena per giorni sessantacinque. I condannati appellarono, ma la Corte d'Appello confermò completamente la sentenza.

Presidente cav. Teia; Pubblico Ministero: Garelli; Parte civile: procuratore Pezza, avv. Barbasio; Difensori: avv. Bonomi, Chiappero; Cancelliere: Goli.

Un brutto venti settembre.

(Corte d'Appello di Torino).

Dopo aver fatto una tappa in alcune osterie, Vietti Giuseppe, Margara Filippo andarono il 21 settembre ultimo scorso nell'osteria del *Mercato*, sita nella borgata della Circoscrizione, a cola si misero a ballare tra di loro; senonchè improvvisamente si avvicinò un certo Ferrero e assestò un poderoso schiaffo al Margara senza che nulla avesse potuto precedentemente giustificare un tale atto.

Vista la mala parata, i due compagni fuggirono, ma alla sera si posero insieme ad alcuni loro amici, certi Garola, Gardiglio, Chialetti e Rossetti, alla ricerca del Ferrero per avere una spiegazione, e la spiegazione non tardò a venire.

Essi trovarono il Ferrero abbracciato che dormiva sopra un tavolo dell'osteria *A la Noire*, e colà, svegliatolo, gli domandarono ragione del suo operato. Il Ferrero non si sgomentò nello scorgere tutta la comitiva, anzi disse che il schiaffo servì tutti come si meritavano. Allora il Gardiglio volle farla da paciere e trasse in disparte il Ferrero, il quale, per ricompensarlo delle sue buone intenzioni, fece l'atto di dargli una coltellata; il Gardiglio perdette ogni cura la calma e la pazienza, e diede un potente ceffone al Ferrero che lo buttò per terra.

Quello che sia successo dopo nessuno più lo seppe, e nessuno seppe dirlo con precisione il Ferrero, il quale venne più tardi trovato ferito all'occipite e al braccio destro. Di quest'ultima ferita il Ferrero incolpava direttamente il Garola, ma però non essendovi prove, il Garola venne assolto per questo reato dal Tribunale di Torino, ed è invece condannato quale contravventore all'ammonizione.

Il Tribunale, poi, condannava il Vietti a 15 mesi di reclusione, il Gardiglio a 12 mesi ed il Margara, stante l'età sua, a sei mesi, assolvendo il Rossetti ed il Chialetti.

I condannati appellarono, ma la Corte confermò la sentenza.

Presidente: cav. Téia; Pubblico Ministero: cav. Garelli; cancelliere Goli; avvocati pel Margara e Garola: Lavezzeri; pel Gardiglio: Gagliardina; pel Vietti: Barberis Carlo.

SPORT

Tiro al piccione.

Alla Villa Marchesa ebbero luogo l'altro giorno parecchi tiri al piccione:

Il *Tiro di prova* andò diviso fra i signori Ferruccio Farina ed Andrea Cortese con piccioni 8-8.

Il *Gran tiro Torino* (L. 300 di premi). — Sono in gara i signori conte Filippi, Gastaldi, Farina, Rossi, Chiantore, Simondi, Ghia, conte Gazzelli, Lebecton, Maffettani, Asti, Calari, Bertolotti, Oliva C., Guidicini, Grasselli, conte Gajoli, Muiatto, Grisandi.

Tiro ad un piccione: 1° premio (L. 600) Antonio Marconcini con piccioni 17-17; 2° premio (L. 250) Cesare Oliva con piccioni 16-17; 3° premio (L. 100) Grisandi Davide con piccioni 15-16; 4° premio (L. 50) Gastaldi con piccioni 14-15.

Prova di L. 20 divisa fra i signori Asti Cesare e Fadini neb. Federico con piccioni 21 su 21.

Gara animatissima e piccioni assai forti.

Presero parte i migliori tiratori d'Italia.

Arti e Scienze

Arena Torinese. — Il cartellone illustrato annuncia per oggi le consuete due rappresentazioni domenicali. In quella diurna verrà rappresentato il dramma: *Il gran delitto di Francia*, lavoro in cinque atti tolto da un celebre processo svoltosi in Francia.

Per la rappresentazione serale è annunciato un altro dramma: *La pastorella delle Alpi*, ovvero: *Tre mesi sotto la neve*, in cui ha parte la giovine ed intelligente prima attrice Irma Grammatica.

— Ieri sera il pubblico ha salutato con un lusinghiero applauso di partita il bravo brillante Kuta, che da molti anni più non si presentava al pubblico torinese.

Un concerto di Cetre. — A favore d'un'utile istituzione cittadina si terrà lunedì sera, alle ore 21, un concertino che avrà qualcosa di diverso dai tanti che ci furono quest'anno; vi si udirà la cetra moderna, questo gentile strumento che, comunissimo in Austria e Germania, è presso di noi assai poco noto. Chi vuole conoscerlo non si lasci quindi sfuggire l'occasione.

Il concerto, nel quale si eseguiranno pure pezzi per canto e pianoforte, si terrà nella sala Voghiazzo, in via Genova, 2.

I biglietti (L. 2) si trovano presso i negozi Guadagnini, via Po, 29, e Rinaldi-Barengo, via Roma, 2.

L'estrazione dei premi della Società Promotrice delle Belle Arti. — Domenica, 16 giugno 1895, alle ore 10 al terzo adunanza generale dei soci col seguente ordine del giorno: 1° Conferma della deliberazione del 27 gennaio che, cioè, in ogni estrazione di premi sia riservato un quinto delle Opere d'arte a favore dei soci che, iscritti da venti anni o più, non ebbero mai favorevole la sorte; 2° Estrazione dei premi.

I soci sono vivamente pregati d'intervenire numerosi, essendo necessaria, per la validità delle deliberazioni, la presenza di cento soci almeno e l'adesione di tre quarti dei presenti.

Qualora, per mancanza del numero a valuto, non si potesse deliberare sul numero primo, si procederà alla estrazione dei premi secondo l'antico sistema, riservandosi la Direzione di riproporre la proposta in altra prossima adunanza.

CRONACA

Ancora sui depositi presso il Municipio di Torino.

Dal pro-sindaco di Torino riceviamo la seguente lettera in risposta al nostro articolo sulle *Nuove tasse blande* o *l'arrendevolezza del Municipio di Torino*, e ci affrettiamo a pubblicarla con qualche osservazione:

Torino 8 Giugno 1895.

Illmo Signor Direttore,

Nel suo giornale di ieri, edizione della sera, si contengono erronei apprezzamenti sopra un fatto di questa Amministrazione comunale.

Il versamento nella Cassa Depositi e Prestiti delle cauzioni pei contratti comunali, è un precetto che ha il suo fondamento negli articoli 9 e 10 della legge 17 maggio 1863.

I Comuni di qualche importanza che hanno una Cassa propria ed un tesoriere speciale rendettero sempre alla rigorosa applicazione di tale precetto; perchè è un fatto che tutte le lunghe e dispendiose formalità per il versamento e lo svincolo di dette cauzioni presso la Cassa governativa tornano a svantaggio delle Amministrazioni locali e dei terzi.

Però avendo le Amministrazioni Rodisi (circolare Lucca 9 marzo 1872), Giolitti (circolare Wimpfen 4 febbraio 1890) e Crispi (16 dicembre 1893) inculcato per la rigorosa applicazione della legge, minacciandosi anche di personale responsabilità gli amministratori che non vi avessero ottemperato, soltanto nella seconda metà del 1894 quest'Amministrazione cominciò ad eseguire i depositi cauzionali alla Cassa governativa.

Vede quindi V. S. Illma che non si tratta di recenti provvedimenti del Governo; e neppure non è il caso di una severchia e quasi colpevole arrendevolezza di quest'Amministrazione, la quale segui soltanto l'ordine risultato dall'Autorità competente fondato sopra un precetto della legge.

Nella persuasione che Ella, egregio signor Direttore, vorrà inserire nell'autorevole suo giornale queste dichiarazioni, gliene anticipo i più vivi ringraziamenti.

Il pro-sindaco: L. FONTANA.

Per maggior chiarezza diamo gli articoli 8 e 10 della legge 17 maggio 1863 citati nella lettera del pro-sindaco. Essi suonano nei termini seguenti:

Art. 8 — I depositi prescritti da legge, da regolamento o in qualunque caso dall'Autorità giudiziaria o dall'Autorità amministrative debbono farsi nelle Casse dei depositi e prestiti. Debbono farsi nelle stesse casse anche i depositi che la legge ammette a fine di ottenere un effetto giuridico determinato.

— I depositi giudiziari dovranno farsi in quella fra le Casse di depositi e prestiti che per legge o per provvedimento di giudice sarà destinata a ricevere.

Art. 10 — Gli stabilimenti pubblici, e coloro che per ragione di ufficio hanno ricevuto o riceveranno depositi obbligatori o volontari, dovranno, entro il termine di un mese, fare il versamento del denaro e la consegna dei titoli alle Casse dei depositi e prestiti. Trascorso questo termine saranno responsabili non solo degli interessi, che dopo il trentesimo giorno le Casse avrebbero pagati, ma pur anche di ogni evento a cui potesse andar soggetto il capitale, e ciò indipendentemente dalle pene che avranno incorse.

E adesso le osservazioni nostre.

Cominciamo a prender atto delle parole della lettera prosindacale: « è un fatto che tutte « le lunghe e dispendiose formalità per il « versamento e lo svincolo di dette cauzioni « presso la Cassa governativa *tornano a svantaggio delle Amministrazioni locali e dei terzi.* »

Dopo ciò ci pare che il nostro Municipio sia andato probabilmente molto largo, troppo largo nell'interpretare i due citati articoli. Ivi si parla di depositi prescritti da legge, da regolamenti, dall'Autorità giudiziaria o dall'Autorità amministrativa; e per « Autorità amministrativa » poossi intendere il ministro o chi per esso; a nostro avviso non si parlerebbe di depositi prescritti dai Municipi per affari o contratti municipali.

A comprendere questi depositi richiesti dal Municipio nella disposizione della legge del 1863 ci vuole una interpretazione molto larga.

Il fatto è che dal 1863 ad oggi cioè in 32 (diciamo *trentadue!*) anni da che vige la legge per la Cassa depositi e prestiti, non è mai venuto in mente nè al nostro, nè ad altro Municipio di contravvenire in un senso così lato ed estensivo, e così *svantaggioso* pei terzi, le disposizioni citate e le circolari con tanta premura ricordate dall'attuale pro-sindaco.

Bisognava proprio che dopo 32 anni venisse il Ministero Crispi e trovasse un'Amministrazione così arrendevole, per cambiare sistema e recare svantaggio a sè Municipio e ai terzi.

La cosa ci par chiara. E non aggiungiamo altro.

Elezioni amministrative

Il ritiro di S. E. Berti.

S. E. Domenico Berti ci manda la seguente lettera:

« Nel ringraziare i miei concittadini delle prove di affetto e di fiducia che mi diedero confermandomi da parecchi anni nel Consiglio del Comune, e nello esprimere il mio rammarico che ragioni di salute mi abbiano in questi ultimi tempi impedito

Mandamenti Caluso e San Giorgio Canavese.

Elettori inscritti nel 1894	5536
» diminuiti	2140
Elettori inscritti nel 1895	2998

Mandamento Agliè-Castellamonte.

Elettori inscritti nel 1894	6169
» diminuiti	3175
Elettori inscritti nel 1895	2994

Mandamenti Vico Canavese, Lessolo e Settimo Vittone.

Elettori inscritti nel 1894	5544
» diminuiti	2742
Elettori inscritti nel 1895	2802

Mandamento Strambino.

Elettori inscritti nel 1894	3043
» diminuiti	1047
Elettori inscritti nel 1895	1996

Mandamento Cuorgnè.

Elettori inscritti nel 1894	4264
» diminuiti	1864
Elettori inscritti nel 1895	2400

Mandamenti Vistrorio e Pavone.

Elettori inscritti nel 1894	4195
» Diminuiti	2070
Elettori inscritti nel 1895	2125

Mandamenti Pont e Locana.

Elettori inscritti nel 1894	3981
» diminuiti	1934
Elettori inscritti nel 1895	2046

Mandamenti Azeglio e Borgomasino.

Elettori inscritti nel 1894	4287
» diminuiti	1638
Elettori inscritti nel 1895	2649

Circondario di Pinerolo.

Mandamento Pinerolo.

Elettori inscritti nel 1894	2236
» diminuiti	865
Elettori inscritti nel 1895	1371

Mandamenti Perrero, Perosa Argent., Fenestrelle.

Elettori inscritti nel 1894	5721
» diminuiti	2381
Elettori inscritti nel 1895	3365

Mandamenti Cavour - Bricherasio.

Elettori inscritti nel 1894	2755
» diminuiti	683
Elettori inscritti nel 1895	2072

Mandamenti Buriasco-Vigone.

Elettori inscritti nel 1894	3190
» diminuiti	1408
Elettori inscritti nel 1895	1782

Mandamenti None-Cumiana.

Elettori inscritti nel 1894	2617
» diminuiti	1157
Elettori inscritti nel 1895	1460

Mandamenti Luserna Torre Pellice e San Secondo.

Elettori inscritti nel 1894	6130
» diminuiti	2018
Elettori inscritti nel 1895	3112

Mandamenti Villafranca e Pancalieri.

Elettori inscritti nel 1894	2601
» Diminuiti	837
Elettori inscritti nel 1895	1764

Circondario di Aosta.

Mandamento Aosta-Morgex.

Elettori inscritti nel 1894	6377
» diminuiti	2969
Elettori inscritti nel 1895	3408

Mandamento Verrès-Donnas.

Elettori inscritti nel 1894	5503
» diminuiti	2060
Elettori inscritti nel 1895	3569

Mandamenti Gignod e Quart.

Elettori inscritti nel 1894	3093
» Diminuiti	1814
Elettori inscritti nel 1895	3279

Mandamento Châtillon.

Elettori inscritti nel 1894	3187
» diminuiti	1595
Elettori inscritti nel 1895	1632

Circondario di Ivrea.

Mandamenti Susa, Oulx, Cesana.

Elettori inscritti nel 1894	6644
Diminuiti	3510
Elettori inscritti nel 1895	3634

Mandamenti Almese, Candove.

Elettori inscritti nel 1894	3504
Diminuiti	1135
Elettori inscritti nel 1895	2379

Mandamento Bussoleno.

Elettori inscritti nel 1894	2249
Diminuiti	809
Elettori inscritti nel 1895	1440

Mandamenti Giaveno, Avigliana.

Elettori inscritti nel 1894	4686
Diminuiti	1369
Elettori inscritti nel 1895	3317

All'inaugurazione della XIX legislatura. — Col treno diretto delle ore 14,45 partì ieri per Roma il ministro di Stato conte Luigi Ferraris.

Sono pur partiti ieri alla volta di Roma — dove si recano per l'apertura della legislatura — i deputati Marsengo, Facta, Farinet, Chiapusso e Scotti.

Ieri pel partirono, alle ore 20,10, i deputati Lanzoni, Villa, Frola, Cibrario, Ferrero di Cambiano e Biscaretti di Ruffia.

La serata umoristica all'Esposizione ciclistica. — I nostri artisti hanno avvezzato il comfortatini a troppo belle e gradite sorprese perchè quando si annunziò una serata umoristica da essi organizzata il pubblico non accorra in gran numero e con fiducia. E ieri sera il salone della Esposizione ciclistica era pieno zeppo della miglior Società di Torino, intervenuta per assistere alla festa annunziata.

Questa, a dir vero, come non organizzata non poteva riescire una gran cosa; ma certo aveva diritto di riuscire assai meglio che non sia avvenuto.

Lo spettacolo tardò troppo; il pubblico, assiepato fin dalle 21, aspettò le 21 1/2, poi cominciò ad reclamare, poi ad invocare, a battere le mani, a pestar sul palchetto, e infine anche a fischiare..... non molto, ma discretamente.

Verso le 10 si fece buio fra il rumore del pubblico; l'orchestra in fondo al salone cominciò a suonare un bel valz; dalla parte opposta sulla parete apparve una gran tela bianca illuminata e incominciò la rassegna..... umoristica.

Questa consisteva in grandi quadri, una ventina, che rappresentavano in pose umoristiche e in dimensioni maggiori del vero i principali tipi, maschi e femmine, che si riscontrano fra i ciclettisti.

Gli ultimi cinque quadri rappresentavano persone conosciute in Torino: nel quintultimo il conte Sambuy imparava il bicicletttismo e cavalcava una bicicletta su cui le sue lunghe gambe non potevano accordarsi per posarsi sui pedali; ma egli era costretto a camminare coi ginocchi in terra. Nel quartultimo Sambuy, ritrappito, scrivava a posar i piedi sui pedali; nel terzultimo era un bicicletttista smarrito; nel penultimo il pompiere conte Biscaretti correva su una poma-bicicletta, a spegnere un fuoco... che non c'era; finalmente nell'ultimo quadro il presidente conte Ajello, diventato bicicletttista anche lui, accorreva a salutare il pubblico e l'inclita.

I quadri si svolgevano uno dopo l'altro; un cicerone doveva farne la umoristica spiegazione, ma il pubblico rumoreggiante ne le impedì, lo costrinse a smettere e lo spettacolo corse più sollecito alla fine.

Qualche applauso scoppiò alla vista dei quadri migliori e più umoristici; e più se meritava l'arte svelta con cui erano fatti. Al successo completo solo mancava un po' di brio e la impazienza, non collerale, del pubblico.

Un trattenimento musicale all'Esposizione ciclistica. — Questa sera, alle 21, alla Ciclistica ha luogo un gran concerto musicale dato dall'ottima Orchestra mandolinistica *Margherita* sotto la valente direzione del signor Gottardo Martin, col gentil concorso degli artisti di canto signori Boella e Somalini, ecc. della nuova Palestra lirico-musicale *Duchessa Isabella*, diretta dall'artista signor Giuseppe Carradori.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

La festa del Circolo Amicizia, che doveva aver luogo oggi alla Villa Righini, fu rimandata per causa del cattivo tempo.

Onorificenza ad un bibliotecario. — S. M. il Re si compiacque di nominare di *motu proprio* cavaliere della Corona d'Italia il valente professore dott. Enrico Rostagno, conservatore dei manoscritti nella R. Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze.

Il dott. Rostagno, già allievo del Collegio delle provincie, si laureò in lettere presso la nostra Università, e poi all'estero continuò gli studi, avendo vinto per concorso uno dei posti di perfezionamento. Entrato nella carriera delle biblioteche, dopo aver ottenuto con unanime plauso il diploma di abilitazione all'ufficio di conservatore dei manoscritti, superando difficilissime prove, è da molti anni nella Laurenziana aiutatore desiderato dagli studiosi italiani e stranieri. Al Rostagno è dovuta la dotta prefazione dell'*Eschilo* laurenziano che ora per uscire in luce; e l'onorificenza concessagli da S. M. il Re è meritato premio ad una vita operosa e modesta.

Il Rostagno è nativo di Saluzzo, e la notizia che diamo riuscirà gradita a' suoi concittadini, agli amici e ai molti estimatori di lui.

Ancora la seconata contro il prefetto Celli. — Su questa seconata da noi narrata nel numero di ieri siamo pregati di aggiungere qualche informazione e qualche rettifica che non abbiamo potuto avere subito.

La signora T. G., che sarebbe la donna di cui si tentò l'arresto, aveva passato il pomeriggio col prefetto Celli; con lui era stata al Camposanto per una pietosa visita ad una tomba recente; poi con lui aveva assai pranzato verso le 17 alla Trattoria *Lagrange*.

Fin a pranzo che nacque il diverbio.

Il comm. Celli avrebbe molto sgarbi alla signora T. nel tragitto fino a casa di essa. Poi sarebbesi allontanato per partire per Roma.

La T. lo raggiunse più tardi per partire anche essa; ma un delegato e una guardia avrebbero cercato, alla stazione, assistette di persuaderla a non seguir il Celli, poi di salire nella sala di Questura, dov'essa sarebbe in vicende, le parigesie sue e le sue ragioni contro il prefetto Celli; dopo di che sarebbe stata rimessa in libertà.

Il prefetto Celli allontanatosi l'altra sera dalla stazione dopo il chiasso avvenutovi, non partì che ieramattina col primo treno da Torino.

La Questura inizia una caccia salutare ai questuanti e alle etère. — La nostra Questura ha ieri incominciata — allo scopo di purificare la città da questi microbi — una severa caccia ai mendicanti ed alle prostitute.

Ben 25 questuanti furono nella giornata condotti nelle camere di sicurezza della Questura. Vi ne sono d'ambo i sessi e d'ogni età, persino un vecchio di 90 anni — il quale appartiene a una famiglia di longevi e spera di vivere ancora vent'anni almeno. Alcuni di questi mendicanti avevano indosso un discreto gruzzoletto.

Quelli che non sono della città nostra verranno rispatriati; coloro che hanno vero bisogno di ricovero saranno, per cura della Questura, ricoverati in qualche Istituto.

Furono pur già arrestate parecchie donne di mala vita, fra cui una degnissima di nota certa sorella Bonino Maria e Rosa, da San Damiano d'Asti, entrambe prigionicate, accusate per abbracciamento e oltraggio al pudore ed alle guardie. Quando furono in camera di sicurezza, continuarono per tutta la giornata a far chiasso ed a picchiarsi a vicenda; una di esse percosse anche una guardia. Furono poi condotte nel carrozzone alle carceri giudiziarie e rinchiuse in cella.

— A tutta la notte la Questura aveva arrestati ben 70 individui tra mendicanti, prostitute e *gorgognans*.

Abbiamo già detto delle misure che si adotteranno per i questuanti. Per le prostitute si procederà in questo modo; quelle di Torino saranno prontamente in istato d'arresto al pretore, per le applicazioni delle pene portate dal regolamento sulla polizia dei costumi; quelle non domiciliate legalmente a Torino verranno tradotte coi carabinieri ai rispettivi paesi.

Contro i *gorgognans* si provvederà con denuncie all'Autorità giudiziaria ed allontanamento coattivo da Torino.

E queste salutari misure continueranno.

Il suicidio di un giovane studente. — Verso il mezzogiorno di ieri un giovane studente, alto di statura, di bell'aspetto e vestito elegantemente, entrava in uno dei nostri buoni alberghi e chiedeva di poter mangiare in una camera riservata. Rispostogli che non le ci poteva servire in camera, lo sconosciuto si accomodò a sedere in una sala a pian terreno, e mangiò piuttosto lautamente. Poscia si fece assegnare una camera, dove sorbì una tazza di caffè ed un bicchierino di cognac, chiese l'occorrente per iscrivere e ordinò di essere chiamato alle 18.

Quando, alle 18, una donna di servizio andò a chiamarlo, la povertà fu da quella camera in preda al massimo terrore: aveva trovato il giovane disteso sul letto freddo cadavere!

Il forestiero aveva scritto alcune lettere, aveva lasciato un biglietto per il conduttore dell'albergo — scusandosi per il disturbo e la seccatura che gli arrecava — s'era tolti i calzoni, s'era messo a letto in mutande e..... s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra!

Sul letto stava la rivoltella, sopra un tavolino erano alcune cartuccie e pochi soldi.

Il disgraziato è un giovane studente di Savona, certo P. Luigi, d'anni 21.

Dopo le constatazioni di legge, l'Autorità ordinava furersi il trasporto del cadavere nella camera d'osservazione del Camposanto.

Un uomo che inventa una rapina e si fa..... arrestare. — Perano Stefano, di anni 23, dimorante al Regio Parco, carrettiere al servizio del contadino Piovano Giuseppe, denunciò ieri, come transitando nella notte precedente sulla strada di circonvallazione, di ritorno da Condove, era stato aggredito da tre sconosciuti, i quali l'avevano derubato di L. 10,20 ch'egli teneva nel portamonete.

Dalle verifiche testo fatteri, risultò però che trattavasi di falsa denuncia, che il Perano non era mai stato aggredito e derubato e ch'esso invece aveva consumato in libazioni le dieci lire, che doveva portare al proprio padrone.

Inutile aggiungere, dopo ciò, che Stefano Perano venne arrestato.

Per minaccie a mano armata. — Alle ore 11 di ieri la guardia daziaria arrestarono in piazza Castello il cameriere disoccupato C..... Carlo, d'anni 27, il quale, ubbriaco, minacciava con un coltello l'agente tranviario Beratti Carlo, che non voleva lasciarlo salire — appunto perchè ubbriaco — sopra una tramvia.

Povera vecchia. — Ieri mattina sulla strada del R. Parco, una vacca, che pascava in compagnia di parecchie altre sue..... colleghe, urtò malamente certa Lanza Camilla vedova Macchiolo, d'anni 66, la quale cadde in un fosso laterale e oltre ad una ferita contusa alla fronte riportò pure la frattura del braccio destro.

La povera vecchierella, fu raccolta dal cantoniere stradale Occelli Luigi e da un suo dipendente i quali l'adagiarono sopra un carrettone e la portarono nella di lei casa al R. Parco dove fu visitata dal dottore Magnetti.

Il furto di un soprabito. — Certa Ferrero Margherita, abitante in via Bertholiet, N. 10, denunciò che ieri un ignoto ladro le rubò un soprabito del costo di L. 20 ch'essa aveva lasciato sopra una ringhiera del primo piano della sua abitazione.

Cronaca minuta. — Dalle guardie municipali vennero tratte in arresto le sorelle Bonino Rosa e Maria entrambe appartenenti all'esercito delle sgregiudicate, le quali col loro contegno davano scandalo di se agli abitanti del Rubatto.

— Certa Ughetto Luigia, cliente dell'avv. Brucale, mentre attendeva nell'anticamera del suo consulente legale di essere ricevuta, fu colta da un improvviso malore; e dopo aver ricevuto le prime cure dalla famiglia dell'avvocato, perdurando sempre il suo malore fu accompagnata e ricoverata, all'Ospedale di San Giovanni.

Chi ha trovato? — Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Un piccolo braccialetto d'argento dorato, un piccolo orecchino d'oro, un piccolo astuccio contenente oggetti chirurgici, una tasca di tela con un portamonete contenente una somma inferiore a L. 7, delle chiavi e altri oggetti, un pacchetto di monete di rame per una somma inferiore a L. 4, un ciondolo da orologio con pietre, un *remontoir* d'argento con *chatelaine*, un piccolo bracciatello d'argento, una spilla d'oro da donna, un braccialetto a catena di metallo giallo e bianco trovato nei pressi giorni di apelle, una somma inferiore a L. 25 in biglietti avvilappati in un pezzo di carta con sopravvritto: ricevuta, ecc., un orologio e catenella di metallo bianco e giallo con iscrizione, un portamonete di pelle nera con somma inferiore a L. 2 ed altro, un parapioggia, delle chiavi per velocipedi, una piccola canna, una chiave a martello della inglese, un buono di cassa, un portabiglietti con carte appartenenti al sig. Defalsiania.

STATO CIVILE. — Torino, 3 giugno 1895.
NASCITE: 17 cioè, maschi 10, femmine 7.
MATRIMONI: Baratta Alberto con Vestai Laura — Ciocca Pietro con Fogliardi Teresa. — Ferraro Giovanni con Guerra Marcellina — Gallo Carlo con Mariotti Anna — Gilla Giovanni con Ravera Elisabetta — Martinetti Alessandro con Alcardo Vincentina — Panino Giuseppe con Peanesi Teresa — Pasquale Giovanni con Poma Margherita — Rufino Luigi con Gerli Vittoria — Seita ing. Alberto con Debattistis Serafina ved. Gilio — Vecellio Augusto con Apra Marta.
MORTI: Ricca Antonia, d'anni 81, di Bollengo, muratore, via Bidone, 18.
Rizzoli Canegonda v. Rossi, id. 65, di Torino, agiata, via Conte Verde, 4.
Pastorini Ulisse, id. 5, di Torino, scultore, via Morosini, 7.
Rosa Luigia n. Fano, id. 34, di Torino, sarta, piazza Statuto, 15.
Vettero Giovanni, id. 71, di Saluzzo, parrucchiere, via della Zecca, 33.
Scaglione Teresa, id. 6, di Torino, scolara, via dei Fiori, 27.
Garella Margh. v. Cerena di Bonvillaret, id. 81, di Foglizzo, agiata, via Principe Amedeo, 18.
Guerra Irene v. Garneri, id. 81, di Torino, agiata, via Borgo Dora, 1.
Bottero A. v. Gerbino, id. 97, di Vicoforte, contad.
Vaschetta T. n. Praletto, id. 65, di Grugliasco, ca.
Domaine Alfredo, id. 50, di Saint-Nicolas (operaio.
Merlo Margherita, id. 64, di Rivoli, casalinga.
Più 13 minori d'anni 6.
Totale completivo 25, di cui a domicilio 19, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 1° all'8 giugno 1895.

Passetti G., fabbr. organi	con	Prato Maria, sarta.	
Pillone Biagio, imballat.	»	Gravino Madd., cameriera.	
Bosco Cesare, muratore	»	Farena Angelica, tessitr.	
Rotta Alessandro, impieg.	»	Minetti Paola.	
Bochis Ferdin., litografo	»	Corrado P. M., sarta.	
Rocco Luigi, bracciante	»	Olivetti Maria, op. lane.	
Giogiardi Ang., op. in vetri	»	Ribeti Giov., pannettaio.	
Nurizzo Franc., fuochista	»	Biria Teresa.	
Chiesa Ernesto, pittore	»	Colombo Maria.	
Ferri Giov., op. canapa	»	Ferrero Luigia, cuoca.	
Fino Luigi, pittore	»	Aime Paola.	
Monetti B., add. cotonif.	»	Boggio Ant., orditrice.	
Giuliano Giulio, fonditore	»	Borsello Teresa, tessit.	
Perino Angelo, bracciante	»	Canavasso Fr. G., tessit.	
Costa Giacomo, materass.	»	Massaglia Maria, vellut.	
Granaglia Giov., berrett.	»	Signetto Maria, berretti.	
Maranzano Loren., decor.	»	Aristo Teresina, pannan.	
Barra Antonio, fonditore	»	Lerda Caterina, negoz.	
Gianasso Achille, meccan.	»	Giorza Antonietta, sarta.	
Villa Bartolomeo, marai.	»	Bucco Caterina, cameri.	
Peroaa Giacomo, marat.	»	Bonino Maria.	
Cerato Luigi, calzolaio	»	Brunofranco Dom., cam.	
Viola Giovanni, calzolaio	»	Bertola M. v. Fantini.	
Martinengo Batt., passam.	»	Quattrocolo Marianna.	
Durando Ant., panattiere	»	Bertetto D., cameriera.	
Gallo Agost., tappezziere	»	Manara Severina.	
Vottero Gius., maniscalco	»	Vindrola G., cameriera.	
Re Corinno, orologiaio	»	Delzeppo Orsola, sarta.	
Reale Giuseppe, muratore	»	Capra Madd., tessitrice.	
Bosco Biagio, panattiere	»	Derossi Maria, tessitrice.	
Ferrua Bern., falegname	»	Tarizzo D., cucitrice.	
Dertagoglio A., impiegato	»	Vercellone Prosperina.	
Audano Giov., fonditore	»	Massaglia Irene, cuoca.	
Lancina F., tors. mecc.	»	Baudino Giov., tessitrice.	
Secondino F., muratore	»	Borello Rosa.	
Maritano Pietro, operaio	»	Davi Silvestra.	
Gola Cesare, macellaio	»	Bertotto Giov., cartia.	
Galfrè Michele, tipografo	»	Weller Valentina.	
Bricco Pietro, cast. fer.	»	Valra Maria v. Viberti.	
Cavagnero G. B., scalp.	»	Allasia Teresa, sarta.	
Mutti Dom., carradore	»	Giordano Lodovica.	
Gigli Luigi, guanta	»	Morute T. v. Orsolano.	
Musso Carlo, meccanico	»	Fasano Giovanna.	
Masolino Sec., muratore	»	Parigi Angela, cuoca.	

STATO CIVILE. — Torino, 3 giugno 1895.
NASCITE: 17 cioè, maschi 10, femmine 7.
MATRIMONI: Baratta Alberto con Vestai Laura — Ciocca Pietro con Fogliardi Teresa. — Ferraro Giovanni con Guerra Marcellina — Gallo Carlo con Mariotti Anna — Gilla Giovanni con Ravera Elisabetta — Martinetti Alessandro con Alcardo Vincentina — Panino Giuseppe con Peanesi Teresa — Pasquale Giovanni con Poma Margherita — Rufino Luigi con Gerli Vittoria — Seita ing. Alberto con Debattistis Serafina ved. Gilio — Vecellio Augusto con Apra Marta.
MORTI: Ricca Antonia, d'anni 81, di Bollengo, muratore, via Bidone, 18.
Rizzoli Canegonda v. Rossi, id. 65, di Torino, agiata, via Conte Verde, 4.
Pastorini Ulisse, id. 5, di Torino, scultore, via Morosini, 7.
Rosa Luigia n. Fano, id. 34, di Torino, sarta, piazza Statuto, 15.
Vettero Giovanni, id. 71, di Saluzzo, parrucchiere, via della Zecca, 33.
Scaglione Teresa, id. 6, di Torino, scolara, via dei Fiori, 27.
Garella Margh. v. Cerena di Bonvillaret, id. 81, di Foglizzo, agiata, via Principe Amedeo, 18.
Guerra Irene v. Garneri, id. 81, di Torino, agiata, via Borgo Dora, 1.
Bottero A. v. Gerbino, id. 97, di Vicoforte, contad.
Vaschetta T. n. Praletto, id. 65, di Grugliasco, ca.
Domaine Alfredo, id. 50, di Saint-Nicolas (operaio.
Merlo Margherita, id. 64, di Rivoli, casalinga.
Più 13 minori d'anni 6.
Totale completivo 25, di cui a domicilio 19, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 1° all'8 giugno 1895.

Passetti G., fabbr. organi	con	Prato Maria, sarta.	
Pillone Biagio, imballat.	»	Gravino Madd., cameriera.	
Bosco Cesare, muratore	»	Farena Angelica, tessitr.	
Rotta Alessandro, impieg.	»	Minetti Paola.	
Bochis Ferdin., litografo	»	Corrado P. M., sarta.	
Rocco Luigi, bracciante	»	Olivetti Maria, op. lane.	
Giogiardi Ang., op. in vetri	»	Ribeti Giov., pannettaio.	
Nurizzo Franc., fuochista	»	Biria Teresa.	
Chiesa Ernesto, pittore	»	Colombo Maria.	
Ferri Giov., op. canapa	»	Ferrero Luigia, cuoca.	
Fino Luigi, pittore	»	Aime Paola.	
Monetti B., add. cotonif.	»	Boggio Ant., orditrice.	
Giuliano Giulio, fonditore	»	Borsello Teresa, tessit.	
Perino Angelo, bracciante	»	Canavasso Fr. G., tessit.	
Costa Giacomo, materass.	»	Massaglia Maria, vellut.	
Granaglia Giov., berrett.	»	Signetto Maria, berretti.	
Maranzano Loren., decor.	»	Aristo Teresina, pannan.	
Barra Antonio, fonditore	»	Lerda Caterina, negoz.	
Gianasso Achille, meccan.	»	Giorza Antonietta, sarta.	
Villa Bartolomeo, marai.	»	Bucco Caterina, cameri.	
Peroaa Giacomo, marat.	»	Bonino Maria.	
Cerato Luigi, calzolaio	»	Brunofranco Dom., cam.	
Viola Giovanni, calzolaio	»	Bertola M. v. Fantini.	
Martinengo Batt., passam.	»	Quattrocolo Marianna.	
Durando Ant., panattiere	»	Bertetto D., cameriera.	
Gallo Agost., tappezziere	»	Manara Severina.	
Vottero Gius., maniscalco	»	Vindrola G., cameriera.	
Re Corinno, orologiaio	»	Delzeppo Orsola, sarta.	
Reale Giuseppe, muratore	»	Capra Madd., tessitrice.	
Bosco Biagio, panattiere	»	Derossi Maria, tessitrice.	
Ferrua Bern., falegname	»	Tarizzo D., cucitrice.	
Dertagoglio A., impiegato	»	Vercellone Prosperina.	
Audano Giov., fonditore	»	Massaglia Irene, cuoca.	
Lancina F., tors. mecc.	»	Baudino Giov., tessitrice.	
Secondino F., muratore	»	Borello Rosa.	
Maritano Pietro, operaio	»	Davi Silvestra.	
Gola Cesare, macellaio	»	Bertotto Giov., cartia.	
Galfrè Michele, tipografo	»	Weller Valentina.	
Bricco Pietro, cast. fer.	»	Valra Maria v. Viberti.	
Cavagnero G. B., scalp.	»	Allasia Teresa, sarta.	
Mutti Dom., carradore	»	Giordano Lodovica.	
Gigli Luigi, guanta	»	Morute T. v. Orsolano.	
Musso Carlo, meccanico	»	Fasano Giovanna.	
Masolino Sec., muratore	»	Parigi Angela, cuoca.	
Bischetto A., vermicell.	»	Vastamiglia Felicita.	
Perego Dom., litografo	»	Sammartino M., stiratr.	
Secco G., lav. in cartoa.	»	Grogniardo R., scatolaia.	
Farno Secondo, calderaio	»	Bardessono T., artistrice.	
Giordana Cesare, conciat.	»	Damiano M., pennellaia.	
Casalghi Ricc., limatore	»	Sacchetti Anna, sarta.	
Serra Giuseppe, confett.	»	Ghiosso Barb., orditrice.	
Abrate E., contratt. ferr.	»	Solfantini Maria.	
Deantonio F., avvocato	»	Piana Luisa.	
Carpani Pietro, industr.	»	Lippi Serafina.	

SPETTACOLI — Domenica, 9 giugno.
ALFIERI, ore 20,30 (Recite dell'attore G. Salvini): *Otello*, tragedia.
BALBO, o. 20,30 (Commedia d'operetta Garzano): *Giuseppina vendula dalla sorella*, operetta.
ARENA (Due rappresentazioni): o. 17, *Il gran delitto di Francia*, dramma; ore 21,30, *La pastorella delle Alpi*, dramma.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte alle spettacolo i tamburinisti spagnuoli Trio-Bun-Malaga, i Brothers Morelly, *aberristi fin-de-siècle*, i duettisti francesi Les-Stophanys e le cantanti Ebe Laura ed Emmelia Brusen.
ESPOSIZIONE CICLISTICA al Valentino: Ultimi giorni. Quartetto Sala nelle ore pomeridiane. Ingresso cent. 25.

ULTIME NOTIZIE

Per le elezioni amministrative

Cominciano a gridare contro la grave responsabilità che si assumono nelle presenti elezioni amministrative quei liberali che non si prestano ad una completa unione, anzi ad una sommissione generale.

Noi non sappiamo nè vogliamo sapere in nome di chi e di quali liberali si parli, nè contro chi o quali liberali si voglia parlare.

Il vero è che in nome del liberalismo alcuni capi in altre simili occasioni hanno voluto troppo prepotere; hanno lusingato gli altri con buone parole e dichiarazioni altisonanti, hanno finto concordie e unioni, ma poi appena sfruttate, le hanno disprezzate e [illegible]. Così hanno reso ormai impossibile ogni accordo vero e naturale.

Per raggiungere una unione efficace, per ottenere un accordo sincero, primo elemento dev'essere la più completa buona fede, unico scopo dev'essere l'interesse pubblico.

Ottenne la buona fede non fu sempre esemplare. Prima del voto gli zelanti della concordia si mostravano buoni, cortesi coi contraenti, arrendevoli magari sui nomi e sulla compilazione della lista. I contraenti se ne fidavano, e il dì del voto da parte loro adempivano ai patti stabiliti; ma gli altri pensavano solamente a sè e non rendevano per pari. All'indomani del voto poi quegli zelanti della vigilia si burlavano di coloro con cui avevano fatto lega, cantavano vittoria come d'un successo proprio meritato solo da essi, e la vittoria tentavano sfruttare esclusivamente per sè. Così è venuto a mancare troppo spesso questo primo elemento di accordo che è la buona fede.

Ma manca spesso, e pericolava di mancare anche adesso, quello che dovrebbe essere scopo unico di una tale unione: cioè mancò spesso lo scopo del pubblico interesse. Certi liberali, per primo punto di partenza e per ultimo fine dell'accordo sono assuefatti a proporre l'interesse di certe chiesuole, la prevalenza e la indiscutibilità di certi nomi. Tirano fuori il bandierone dell'anticlericalismo, e poi conchiudono: — Vogliamo questi e questi altri nomi! tutto il resto ve lo concediamo, non discutiamo magari sui principii, nè programmi! datoci solo quei nomi, e ci basta! con quei nomi e per quei nomi siamo con voi; se no, no! — Ma quei nomi non sono sempre i più accetti a quelli che son chiamati all'accordo, ma questoro più che di nomi intenderebbero occuparsi di indirizzo e di programmi..... e qui si urta allo scoglio; e l'accordo va a monte.

Dunque prima di gridare a coloro che non accettano gli accordi, bisognerebbe discernere chi quegli accordi aramai hanno reso impossibili con la loro condotta passata, con le loro esigenze presenti, con la poca fiducia che ispirano per l'avvenire.

Per parte nostra accettiamo tutta la parte di responsabilità che ci spetta nel non aver acconsentito ad una lista unica, ad un accordo completo, ma d'altro lato vogliamo che anche gli altri si assumano la lor parte di responsabilità per le condizioni in cui volevano si facesse l'accordo, condizioni che lo resero assolutamente impossibile.

Del resto noi ragioniamo in un modo che ci pare molto semplice e molto logico: l'accordo può avvenire lealmente e utilmente solo fra coloro che hanno eguali intendimenti e principii eguali. Ma se intendimenti e principii comuni vi sono, si presentano, a che pro gli accordi? Facciano gli uni e gli altri a posta loro, e l'accordo che è nelle cose e nello scopo, dovrà risultare anche nelle persone e nei mezzi.

Oppure il consentimento di principii e di intendimenti non c'è; e allora a che pro violentare le coscienze e fare sanguinare a malincuore una parte di fratello o di socio che non garba?

Il pubblica poi a certe confraternite, a certe associazioni, a certi connubii che indovina non sinceri, che sono improvvisi, a simili accordi repentini oggi, fra elementi che ieri si combattevano aspramente, il pubblico a quegli accordi non crede: di tali spettacoli quasi si scandalizza e perde fiducia in chi propone e in chi accetta i patti di improvvisa alleanza.

Per le imminenti elezioni comunali, quando verranno fuori le candidature delle diverse Associazioni, noi sceglieremo quel numero maggiore o minore di nomi che rappresentino meglio le nostre idee e li proporremo agli elettori liberali.

Facciano lo stesso gli altri.

Può darsi che, senza obbligo di concordia e di accordi, la lista nostra vada in massima parte all'unisono colle affini; ed allora l'unione sarà naturale, sarà nelle cose e nelle persone.

Se la nostra lista non andrà perfettamente d'accordo colla lista altrui, avrà per lo meno un buon numero di nomi comuni; e i cittadini liberali cominceranno a preferire i nomi che saranno in entrambi le liste come quelli che per consenso più generale sono i meglio indicati. E ciò sarà tanto di guadagnato per tutti i liberali.

Avremo probabilmente nomi diversi? E i cittadini liberali sceglieranno, fra i proposti da noi e i proposti da altri, certamente i migliori; felici chi di migliori ne avrà il maggior numero.

Ma o proponiamo una lista unica, o proponiamo varie liste tutte liberali e leggermente differenti, tutto ciò non toglie questo:

che gli elettori liberali non possono iscrivere più di 64 voti;

che gli elettori liberali non possono essere nè moltiplicati, nè diminuiti da quello che sono, per effetto delle liste uniche o multiple.

I clericali hanno proposte stamane una lista loro speciale, incompleta, con solo quaranta nomi, tutti d'un colore e d'una fede.

Essi si propongono dieci candidature di exconsiglieri, trenta candidature nuove.

Saranno compatti essi; ma non possono sperare certo la vittoria di tutta la loro lista con 80 nomi *nuovi*, fra i quali dovranno pure ammettere che vi sono vere mediocrità o nullità oltre il colore clericale.

Ebbene noi liberali guardiamo di proporre nomi migliori: la cittadinanza ci giudicherà tutti. L'abbondanza dei nomi darà più libertà e più bontà di scelta agli elettori.

Che se riusciranno più o molti i clericali, la riuscita loro servirà di lezione non solo a chi rifiuta, ma specialmente a chi propone impossibili accordi.

Ciò che faranno i deputati socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,15:

Si assicura che alla riunione che l'Estrema Sinistra terrà stasera non interverranno i socialisti, i quali, pure accordandosi coi radicali per combattere il Governo, decisero di radunarsi a parte giovedì mattina e si costituiranno in gruppo [illegible], propugnando esclusivamente le leggi sociali, l'abolizione delle leggi eccezionali, la liberazione dei condannati dai Tribunali militari e il controllo degli arbitrii passati e futuri contro gli operai.

Per la presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,15:

Circa la causa del ritiro definitivo dell'onorevole Biancheri dalla presidenza della Camera, mi si informa che vi lo indusse un gruppo di amici intimi, osservandogli quali sarebbero le difficoltà della sua posizione innanzi allo svolgimento della questione morale, e aggiungendogli inoltre che la sua dignità non avrebbe potuto permettere che venisse soffocata un'ampia discussione sulle violazioni arrecate dal Ministero allo Statuto, qualora Crispi, come pare, volesse impedirla.

Circa la nuova candidatura che verrà proposta dal Ministero tutto dipenderà dall'imminente collegio dell'on. Crispi con Villa. Qualora questi rifiuti tale candidatura, si proporrà quella dell'on. Cadolini.

L'Opposizione porterà certamente un candidato proprio, che probabilmente sarà l'on. Caetani di Sermoneta, però sinora si deliberò soltanto di rimanere in vedetta.

È probabile che la nomina del presidente dia luogo ad una prima grossa battaglia.

Ferrari moribondo.

Ci telegrafano da Rimini, 9, ore 8,20:

Ferrari va peggiorando. Il suo stato presentasi molto grave. Il malato è tormentato da disturbi bronco-polmonari. Le sue forze fisiche divennero discrete.

Iersera lo visitò Zanardelli. La costernazione in città [illegible].

Pel ricevimento del Duca di Genova.

La *Stefani* ci comunica da Portsmouth, 8:

Il comandante in capo marittimo invitò le Autorità municipali a cooperare colla regia marina nel ricevimento del Duca di Genova e degli ufficiali e marinai della squadra italiana al ritorno da Kiel. Il programma della festa comprenderà probabilmente un grande ballo.

Da Kiel, 9:

Il conte Bandissin è incaricato del servizio d'

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(44)

UN MISTERO

Chanas non prese tempo di rispondere; aveva già aperto lo sportello della vettura e aiutava la signora ad entrarvi; rialzando il capo, che aveva inchinato in segno di saluto, per dare al cocchiere l'ordine di partenza, vide l'individuo dalla blusa varcar con due passi la larghezza del marciapiedi e saltare alla testa del cavallo.

Ciò che avvenne allora durò meno secondi di quel che ne occorre per raccontarlo.

Chanas chiuse bruscamente lo sportello e si gettò sull'andare individuo che osava toccare *Mion*; nello stesso tempo il cocchiere lanciò a quel mascalzone una frustata che lo fece indietreggiare.

Ma sia che la punta della frusta avesse sfiorato le orecchie di *Mion*, sia che il rumore dello sportello chiuso violentemente la avesse spaventato, il cavallo partì d'un passo poco rassicurante.

Il dottore non era in grado di potersi arrestare; perciò non pensò che ad acchiappare il colpevole.

— Ah! birbante! — esclamò, — finalmente ti prendo.

Ma non prese nulla affatto. Il birbaccione aveva già preso, egli, il largo e fuggiva a tutte gambe.

Chanas si mise bravamente ad inseguirlo; egli correva come un cervo sul boulevard Haussmann ed era già quasi all'altezza della via Mogador, quando, con una grande stupore, il dottore lo vide sparire in una carrozza che doveva esser lì ad aspettarlo..... e quella carrozza era il fatale *coupé* verde.

Chanas rimase sbigottito e immobile al punto dove s'era fermato. Che fare ora? Come scoprire quel mistero che diveniva sempre più oscuro e intricato? Ah! bisognava raccontar tutto a Panterre, bisognava consigliarsi con lui; in due farebbero meglio e il momento era venuto d'agire..... forse per difendersi.

E allora pensò alla signora Blanc. Come aveva fatto il tragitto? S'era calmata *Mion* o aveva continuato di mano come era partito? Perchè non fosse accaduto qualche brutto incidente!

Chanas ritornò sui suoi passi, ben deciso a seguir la via cui aveva dovuto percorrere il coupé della signora Blanc; voleva giungere sino al corso Villiers e, se vedeva tutto tranquillo, andrebbe poi al Circolo rassicurato.

Ahimè! il presentimento di sventura che lo ispirava non mentiva. Giungendo alla piazzetta dove incomincia la via Lafayette, scorse proprio all'entrata di quella via e dalla parte sinistra un gruppo di persone che gli parve di cattivo augurio.

Ecco ciò che era accaduto.

Vi è in quel punto uno spazio vuoto fra la via nuova e la via d'Antin, e in mezzo a quello spazio un piccolo monumento, una specie di fontana, in pietre e mattoni.

Mion, imbizzarrita, aveva finito per rincorre la mano al cocchiere, e questi, per evitar lo scontro con un enorme omnibus, non aveva visto altro mezzo che di gettarsi a sinistra. Disgraziatamente non era più padrone del suo cavallo, e *Mion*, furioso, era andato a gettarsi contro il primo ostacolo che aveva incontrato.

I curiosi, attirati dall'accidente, lasciarono passare Chanas, appena seppero che era medico; egli attraversò, correndo, lo spazio lasciato libero e vide il cavallo a terra, la carrozza rovesciata, il cocchiere seduto sul suolo in mezzo a due cittadini di buona volontà che lo sorreggevano. Ma Chanas non si fermò a contemplare quei dissesti. Gli premeva di trovare la signora Blanc, e la trovò un po' più in là, stesa sui cuscini che erano stati tratti dalla vettura, colla testa appoggiata sullo zoccolo della fontana, contro cui *Mion* s'era urtato sul colpo.

Ebbe un doloroso stringimento di cuore nel vedere la bella signora così pallida che pareva morta. Ma ella aveva già ripreso i sensi dopo un breve svenimento.

— È lei, mio caro dottore, — disse sforzandosi per sorridere. — Contavo bene vederla venire in mio soccorso.

— Spero non sia gravemente ferita! — esclamò Chanas molto più commosso di lei.

— Credo di aver rotto le gambe.

— Non sarà nulla. La testa non ha lesioni?..... nè il petto?

— No..... almeno non sento dolori.

— Allora potrà sopportare il trasporto; vado a ....

— Ho già mandato a cercare una barella — disse il brigadiere delle guardie municipali che era venuto presso al dottore.

— Aspettando che mi si possa trasportare, — fece con voce fioca la signora Blanc, — vuol farmi il piacere, dottore, di vedere se il mio povero cocchiere non è più malconcio di me?

— No, signora, — disse il brigadiere, — sta tranquilla. Il suo cocchiere era svenuto dallo spavento; ma si è già rialzato e fra poco sarà in grado di poter camminare.

— Grazie, signore, — rispose la ferita con sangue freddo sorprendente. — Ma non importa..... vada a vedere, dottore, e torni subito a rassicurarmi.

— Poichè la desidera, ci vado — rispose Chanas, ammirando il coraggio di quella donna e la sua bontà.

Il cocchiere non aveva ferite gravi, ma pareva non aver più tutta la sua ragione. Alle domande del dottore rispose con frasi incoerenti.

— Ah! il birbante!..... Ah! la canaglia!..... Lo sapevo bene, io, che meditava un cattivo colpo..... è lui la cagione della disgrazia..... l'orecchia..... ha toccato l'orecchia di *Mion*..... ne sono sicuro..... ci ha messo dentro qualche cosa.....

— Vanoglia questo disgraziato — disse sottovoce uno degli uomini che lo sostenevano.

Chanas non era, lui, del medesimo avviso. Comprendeva benissimo ciò che significavano quelle parole sconnesse.....

— Avrei dovuto rompergli la testa col manico della frusta, — continuava il cocchiere; — ma porterà il segno della frustata..... l'ho preso sulla faccia.....

— Ecco una cosa di cui mi ricorderò — pensò Chanas.

E al cocchiere:

— Calmatevi, amico mio, — disse dolcemente. — calmatevi. Non avete fratture..... ora vi farò condurre a casa. Io rimango qui per accompagnare la signora; ma ci ritroveremo al palazzo e discorreremo.

— Grazie, — signor dottore — rispose il povero uomo. — Mi pareva però di rimanere anch'io finchè almeno mi sia completamente rinvuto. Prima d'andarmene vorrei esaminare il mio cavallo..... Ha qualche cosa..... Sono sicuro che gli troverò qualche cosa.....

— Fate come volete, amico mio, — disse Chanas; — voi non avete bisogno di me.

E lo lasciò per tornare presso alla signora Blanc.

X.

Lasciando la testa la sua fidanzata per recarsi dal notaio, Riccardo Panterre aveva obbedito ad un sentimento molto lodevole. Non comprendeva gran che della lettera che lo chiamava in via Babilonia, ma credeva suo dovere non trascurare nulla per assicurare l'esecuzione delle ultime volontà del suo defunto amico.

E aveva tanto più merito agendo in tal guisa, inquantochè l'erede di Massimo Saulia lo interessava moltissimo, e la lettera ricevuta non era della scrittura del suo notaio. Ma il foglio aveva impressa la marca dello stesso e la firma, benchè non molto chiara gli pareva la firma del notaio.

(Continua).

Tip. Edit. - ROUX FRASSATI e C° - Torino-Roma

Cose africane.

Ora che le vicende d'Africa hanno richiamato particolarmente l'attenzione sopra i nostri possedimenti africani crediamo opportuno di ricordare ai lettori le seguenti pubblicazioni che riguardano la storia, le condizioni, l'ordinamento della colonia eritrea:

Chiala L. — ***Le spedizioni di Massaua.*** — Narrazione documentata; 1 vol. in-8° grande . . . . . L. 4

Bocchi E. — ***Passaggi e tipi africani.*** — Appunti e ricordi di una campagna disgraziata lungo la costa della colonia eritrea; 1 volume in-12° . . . . . L. 3

Michela M. — ***L'avvenire dei possedimenti italiani in Africa;*** 1 volume in-8° gr. . . . . L. 1 50

Franchetti L. (deputato al Parlamento). — ***La colonizzazione dell'Eritrea*** (in *Riforma Sociale*, fasc. 15°) . . . . . L. 1 50

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

Pubblicità Economica

Cent. 5 ogni due parole — *Minimum* 50 cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Dal conosce Zanoletti Achille di Antonio pregasi avvertirlo presentarsi 29 corrente, ufficio leva in Torino per visita militare. 2269 M

Alla di Stura. — Nella stagione estiva trovansi molti alloggi e palazzine da affittare a prezzi modicissimi.

Affittasi quattro camere ammobigliate per campagna con giardino, bella vista, quindici minuti dalla stazione di Chieri. — Rivolgersi Bajotti Antonio al *Tutto Pignatti*, regione Revaschia. c 2301

Affittasi alloggio 6 membri, terzo piano, scala a levante e giorno, via Montebello, 9. c 2314

Alloggi signorili ammobigliati, giardino a frutta e viale proprio rimpetto alla stazione ferroviaria in Piscina (Pinerolo). Ivi P. Camussi. c 1940

Alloggio al primo piano di nove camere, due soffitte con vista sui giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 2017

D'affittare al presente alloggio di 6 camere, recentemente rimodernato, prospiciente in via Bonafous, visibile tutti i giorni ad ogni ora. — Dirigersi al portinaio via Ospedale, 61. c 2002

Da affittare per la stagione estiva, alloggio mobiliato presso la Villa della Regina, strada di Santa Margherita. — Rivolgersi alla segreteria della Casa Benedea, via Deposito, 11. c 2241

Da affittare via Napione, 8, vasto laboratorio e vari alloggi di cinque e sei camere, con bellissima vista. c 2361

Cumiana. Presso stazione, vendita villa, 9 membri ammobigliati, ampio cortile, orto e frutta, vigna nuova are 80, tutto cintato ed in un sol corpo. Torino dal proprietario, via Gioberti, 49. c 2235

Inalino (Cremosay). D'affittare diversi alloggi mobigliati con tutte le comodità moderne. Servizio regolare di vetture. Telegrafo. — Rivolgersi al sindaco di Inalino. c 2287

Moncalieri (borgo Aie): via Galileo Galilei, N. 14. Villa americana ammobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti fermata tramvia. c 1778

Pel 1° luglio. Bellissimo piccolo alloggio d'affittare, via Vittorio Revel, 5, piano 4°, 3 camere, cucina, gabinetto, calorifero, gas. Vista la via Donati. — Rivolgersi dal Pinquilino Turia. c 2304

Per la stagione estiva. Spaziosa villa con ampio giardino o cappella, a poca distanza da *Rivoli* ed *Alpignano*. — Rivolgersi portinaio, Lagrange, 16. c 2266

Presso Pinerolo da affittare grandiosa villa, bene mobigliata con gran salone e salotto, 12 letti, Cappella, ombroso giardino. Rimessa e scuderia a 6 posti. — Rivolgersi Pinerolo locale Agenzia Garnier. c 2243

Via Venti Settembre, 65, accanto alla diagonale: Bottega pel 1° ottobre stessa casa, verso la via Barbaroux: Bottega con sovrastante camera, ed annessa cantina, per il 1° luglio.

Villa in Val Salice: Casa civile di 12 camere, giardino, viale, pergolati, ecc., d'affittare a favorevoli condizioni. — Scrivere alla Camera N. 40, Agenzia *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2259

Via San Secondo, N. 40. Alloggio tre camere, piano secondo, grande balcone in pietra verso via a levante. Casa acqua potabile in casa pel 1° luglio. — Diverse camere unite e separate ai diversi piani.

Via San Secondo, N. 56. Alloggio tre camere, piano quarto, esposte mezzodì. Grande balcone verso via, gas, acqua, cesso in casa pel 1° luglio. c 2306

Da rimettere negozio di generi alimentari e vino, bellissima posizione centrale. — Rivolgersi calzoleria Ferrero, angolo via Passalacqua e Bucheron. c 2240

Commesso. Importante Casa premiata cerca per subito esperto impiegato d'ufficio. Inutile scrivere senza serie referenze e desiderata capacità. Esigesi piccola cauzione. Si cerca pure apprendista di qualche cultura, corrispondendo tenue stipendio dopo qualche tempo di tirocinio. — Scrivere H. c 2262 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Disegnatore. Cognizioni tecniche pratiche ed amministrative, capace dirigere fabbrica, abile viaggiatore, esimie autorevoli relazioni, referenze di primo ordine, per motivi di famiglia cerca posto in Torino. Anche subito. — Scrivere *A. P. S.*, Urbano Rattazzi, 3, Torino. 2262

Fotografi. Per motivi di salute cederebbesi elegante, comodo e ben avviato studio fotografico, posto unico, in città del Piemonte. — Per le trattative, che saranno rese facili dalla circostanza, scrivere a Romano Gio. Battista in Lesegno (Cuneo). c 2204

Madame anglaise cherche p. 1 m. juil engage, gouvernante où dame de compag. — S'adresser à M. Schroeder, via Roma, 27, I. c 2210

Ricerca d'un giovane dai 16 ai 18 anni che conosca bene la lingua francese e possieda bella calligrafia per una casa di commercio. Dopo breve tirocinio percepirà tenue stipendio. — Rivolgersi alla *Libreria Bocca*, via Po, 11, Torino. c 2208

Signore sole cerca una o due camere vuote non oltre il 2° piano con passaggio sul ripiano. — Scrivere a Rocca, via Pio V, 28. c 2112

1000 o **2000** (secondo convenienza ed importanza) si regala a chi procura impiego serio e stabile in Torino o provincia a giovane trentottenne con estese cognizioni commerciali (bancarie ed industriali). Ottime referenze. Scrivere *G. Z.* 15, fermo posta, Torino. c 2212

---

7 Medaglie di primo grado

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutici

A VAPORE

A. GIOMMI & C.

Per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate

Bologna - Pesaro - Ancona - Torino

Si è aperto in Torino, via Foscolo, 17, il quarto Stabilimento della Ditta A. GIOMMI e C. per la fabbricazione delle acque minerali di:

Vichy, Vals, Carlsbad, San Marco

Nocera, Fiuggi, San Gemini, ecc.

le migliori da tavola, e di:

Janos, Levico, ecc.

premiate con medaglia d'oro 1894.

Dette acque corrispondono nell'analisi chimica qualitativa e quantitativa alle omonime naturali, *alle quali sono immensamente superiori per l'assoluta mancanza di microorganismi ottenuta da una rigorosissima*

Sterilizzazione a vapore.

Usate nelle Cliniche e negli Ospedali di Bologna, Ferrara, Ancona, Modena, Carrara, Genova, ecc., ecc.

Prezzo cent. 30 la Bottiglia — 25 Bottiglie L. 6 25 ognuna.

☛ *Sconto speciale ai rivenditori — Servizio a domicilio* ☚

7 Medaglie di primo grado.

2251

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.
Si vende presso tutti i Profumieri, Parrucchieri e Droghieri.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano.
Torino presso *Becker R.*, profum., *Torelli G.*, via Chiabrera, 28, e *Monde D.*, via Ospedale, 6. Mod. 6
Alle spedizioni per posta occorre aggiungere cent. 60.

Società Anonima Generale Termo-Minerale Italiana

Terme di Pré St-Didier

(Valle Aosta)

Apertura 15 giugno

coll'acqua minerale alla temperatura naturale 33°

Diversi padiglioni di 8 e 9 camere completamente arredati (biancheria compresa) per una famiglia, da affittare.

Per schiarimenti dirigersi alla sede sociale, corso Vittorio Emanuele, n. 94, **Torino.** 2286

Stabilimento Idroterapico di OROPA

1000 metri di elevazione, a 18 Km. dalla stazione ferroviaria di Biella

aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Rivolgersi al Proprietario. 1936

CERESOLE REALE (1500 metri sul mare)

Grande ALBERGO DELLA LEVANNA, ingrandito ed abbellito. Aperto **dal 15 giugno a tutto settembre.**

Dèjeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).

Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai signori **Morgando Antonio e figli,** ed all'*Albergo della Corona Grossa* in **Cuorgnè**; ed in **Torino,** presso **Airaudi,** deposito di Acque Minerali, via Basilica e P.ta Palatina. — **Giacchino Giacomo,** propr.

Disponibile pure casa separata in affitto per uso famiglia. 2284

COURMAYEUR

HOTEL UNION

quasi interamente rimesso a nuovo

In amena posizione; attigua agli uffizi della Posta e del Telegrafo — Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Luce elettrica — Pensione e ristorante. — Prezzi moderati.

2246 **G. Muller,** *proprietario*

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Malicbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita non fatta dietro prescrizione medica tolto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blou con etichetta gialla e fiaccetta al collo colla firma *Frat. D.ri Waix* e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acque artificiali di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica asciutta purissima. *Bagni e fanghi minerali completo Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze. Sale e Saloni, illuminazione elettrica, stupenda Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni, Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 1760 Y

ANNO 28°

Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO

e **GRAND HOTEL**

Apertura 15 maggio.

Scrivere in Andorno *ai Dottori* TARI, TELLI, CANOVA e sig. HELLE. 1922

BIOGLIO (Biellese).

VILLA bene arredata **da affittare** *estate e autunno* (15 vani - 10 letti - prezzo mite). Rivolgersi al *Caffè FIORIO*, via Po. c 2300

Carmagnola. Da vendere corpo di casa sito in luogo centrale, 2 botteghe, retrobottega, 9 vani, vasta legnaia, cantina, cortile lastricato con tettoia. — Rivolgersi alla Ditta Fulcheris e Pasero. c 2231

Per il 1° luglio

sono disponibili presso famiglia distinta tre camere mobiliate da affittarsi anche separatamente a persone rispettabili. Occorrendo, potrebbesi unire piccola cucina. — Indirizzarsi al portinaio, via Roma, num. 21.

PROCARIA.

Affittasi per la stagione estiva presso **TERES** gradioso villino di 9 camere completamente ammobigliate ed in magnifica posizione. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 11 del corso del Valentino.

Ponte a bilico

della portata di 10 a 12 tonnellate con tavolato non meno di m. 3 × 2 d'occasione ed in buono stato, acquisterebbesi dalla Ditta BIANCOTTI DESTEFANI e C°, via Assietta, 3, Torino. c 2234

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

3. Salute buona. Consolommi caro 3. tuo scritto. Ogni mio immutabile. c 2266 **Volta.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Martedì 25 giugno 1895, ore 14, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento a partiti segreti per l'impresa della costruzione di edificio per la Stazione sanitaria, dell'approssimativo importo di L. 85,000.

I capitoli di condizioni e disegno visibili nel Civico Ufficio dei Lavori pubblici. 1977

Città di Rivoli

Collegio Convitto Maschile, Preparazione agli esami.

Nella grande villa del Collegio (a 10 minuti dalla stazione) si accettano alunni anche per le sole vacanze autunnali. — La domanda alla Direzione. 1469

Tutti i francobolli usati compera continuamente - Prospetto *gratis*, T. ZECHMEYER, **Norimberga.** 2239 X

Cercasi capitalista per intraprendere urgente fabbricazione industriale di perfezionato sistema d'accumulatori elettrici, stazionari, trasportabili, e per trazione di veicoli automotori ed energia elettrica.

Da GARASSINO, via Giannone, n. 8, **TORINO.** c 2292

Grande assortimento di lavori in Capelli

Specialità tinture istantanee e progressive. c 2163

FAVITO DELFINA, via Carlo Alberto, 38, Torino.

LA SALUTE

Lago Maggiore - **CANNOBIO** - *Lago Maggiore*

Stabilimento Idroterapico-Climatico — Hôtel Pension

Aperto da Giugno ad Ottobre

Nuova Direzione:

Fortunato GAUTIER, già propr. dell'Hôtel de Londres in **BATTAGLIA** (PADOVA) A CANNOBIO ed ogni anno di Firenze.

Dott. ETTORE FERRERO, Medico addetto allo Stabilimento.

Per informazioni: **Cav. Prof. BROCCA,** Medico consulente, Corso Vitt. Eman., 21 - Milano — **G. GAZZANIGA,** *Albergo Cappello*, Via Carlo Alberto, 20 - Milano. H 6668 M

VICO & C°

Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)

Via San Giobbe, 7, Torino

Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.

Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 93 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 8.

Pitali nelle principali città d'Italia.

Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.

Specialità.

Marie — **Paris** — **Dessert** — **Croquettes** — **Tapioka** — **Queen Victoria** — **Albert** — **Maisena** — **Cornflour** — **Margherita** — **Honey** — **Petit beurre** — **Torino,** ecc., ecc. — **Caricaturas** — **Marionettes** — **Zoological** — **Nic-nac** — **Ring** (anelli) — **Table** (bastoncini) — **Gem** — **Alphabets,** ecc. ecc.

Articoli diversi.

Nelsottes — **Amaretti** piccoli, grossi e mezzani con pignuoli — **Nastrini** alla vaniglia — **Krumiri** al cacao — **Marrancini** — **Biscotti Novara** — **Paste meliga** — **Paste mandorla** — **Biscotti Regina** — **Biscotti genovesi** all'anice ed alla vaniglia.

Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.

Biscotti Inglesi e Grana.

Pasticceria d'ogni qualità sceltissima.

Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 2, 5.

Garanzia della conservazione per un anno. 1966

Marca assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina

---

Chi desidera **IL PROPRIO RITRATTO**

ingrandito al naturale in fotografia inalterabile visiti la

Esposizione permanente del premiato Stabilimento fotografico

di via Carlo Felice, N. 1, barocco sotto i portici. Busta inviata alla Casa una piccola fotografia. A chi non l'avesse gli viene eseguita gratis. Esecuzione garantita. Casa fondata nella qualità, e prezzi al complemento equo. Specialità ovoidi grandi. Per quadri ovoidi per ordinazioni gli uscì mori nel vero, e specchi d'ogni grandezza e di fantasia. — Rivolgersi per ordinazioni al rappresentante P. Milano, via Arsenale, N. 31. c 2240

Pagamenti anche a rate.

La vera **FLORELINE**

TINTURA INGLESE

— ULTIMI CAPOLAVORI ELEGANTI —

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, riavvivandone la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce prontamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del [illegible] *Bottiglia* L. 3; *Franco in Provincia* L. 3,50.

Trovasi in tutta Italia dai principali profumieri. 1894

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE

da affittare pel 1° luglio 1895. 2098

Rivolgersi all'Officina **MICHELE AVIGLIA,** via Ponte Mosca, 40.

Cinti erniari

per qualsiasi caso di tumore, come per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**INSTITUTO BOTA,** piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40, 42, **Torino.**

☞ ***Esportazione*** ☜ 19

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cuoca borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Fabbrica di calze

FRATELLI PICCOTTI

Via Lagrange, N. 14.

Assortimento **calze** e **copribusti** cotone e lana **uso a mano** e cotoni per calze **nero diamante garantito.** Si aggiustano calze cotone, lana e seta a macchina, mano e al telaio. c 2039

Calze per velocipedisti.

NORWICH UNION Società inglese di Mutua Assicurazione sulla Vita, fondata nel 1706 (la più vecchia Società del mondo).

NORWICH and LONDON Compagnia inglese di Assicurazioni contro la disgrazio accidentali, fondata nel 1850.

Si ricercano rappresentanti in tutto il Piemonte. — Dirigere le domande con buone referenze all'*Ispettorato generale* della Società *Norwich Union* in Torino, corso Re Umberto, 10. 1938

Matrimonio.

Negoziante, buona Ditta propria (svizzero), 35 anni, protestante, desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova di buona famiglia e di circa pari età. Offerte serie possibilmente con fotografia alle iniziali *K. S.* 14, fermo posta **Genova.**

Assoluta discrezione è assicurata. c 2256

„ADLER„ Cycles

Marca di Primissimo Ordine

insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza.

Deposito generale:

1799 M **CARLO GLOCKNER — MILANO.**

Birresborn

Natürl. Kohlens. Mineralwasser

Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino: Cav. CARLO BOGNONE,** via Ospedale, 35. 1200

Grande deposito

di Ghiacciaie portatili

perfezionate di propria fabbricazione. Premiate a Torino 1884 con medaglia d'argento, conosciute per la solidità ed eccellenza di costruzione.

Modelli d'ogni grandezza.

CARLO SIGISMUND

35, corso Vittorio Emanuele, Milano e 44, via XX Settembre, Torino.

Cataloghi a richiesta. 1490 M

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1008

REZZONICO E.

Via Nova, 19, presso via Artisti, Torino.

L'OLIO PURO D'OLIVA

è quello della **vecchia e premiata** Casa **AGNESI E GIACCONE,** di **ONEGLIA,** fabbricato col frutto raccolto nei propri oliveti e coi sistemi più perfezionati suggeriti dalla scienza e dalla lunga pratica; non teme confronti per bontà e buon mercato. Garantito **genuino** sotto analisi chimica, **limpidissimo** di **lunga conservazione,** viene spedito in eleganti latte da 10 e damigiane da 15 a 25 chili, ***gratis,*** **franco di porto** alla stazione ferroviaria del compratore, contro assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90 | al chilo netto
AB Fino pagliarino » 1 60 | e non al litro

Per barilotto da 50 Kg. ribasso di 20 cent. il Kg. Per qualità maggiori prezzi a convenirsi.

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO, via Roma, n. 2, angolo via della Cecca.
MILANO, via San Paolo, n. 8.
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini.
CASALE MONFERRATO, piazza Rattazzi, n. 14, e Valentino, 113.
BIELLA, via Umberto I, num. 1. 58

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Per assaggio si spediscono anche per cartolina postale 4 chili A e AB con assegno di L. 2,50 e 2,50 rispettivamente.

FABBRICA DI

MACCHINE ELETTRICHE

INGEGNERI

MORELLI, FRANCO e BONAMICO

Torino — Via Gaudenzio, 5

Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.

1408

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile Boccetta di grammi 60 L. 1. — Farm. **Bernocco,** via Lagrange, ang via Maccini, **Torino.** — *Spedizione poco postale.* 1950

Tutti debbono conoscere la legge. Questa è una presunzione che in diritto non ammette eccezione, ma che in pratica ne soffre moltissime..... Or bene, per rendere diffusa quanto più possibile la conoscenza della legge, gli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) hanno iniziato e continuano la **Biblioteca del Cittadino,** che rimarrà multilogi. I volumi sin qui pubblicati riguardano: la Legge, il Codice penale, i Libri di commercio, lo Sciopero, il Re, il Maestro elementare, il Socialismo, la Cambiale, il Ministero del tesoro, il Matrimonio, il Consiglio di Stato, l'Elettore amministrativo, l'Elettore politico, la Ricchezza mobile, il Commerciante, i Probiviri, il Sindaco, il Fallimento, ecc., ecc. — Ogni volume costa cent. 50.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.